



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 154 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

sabato 11 luglio 2026 - S. Benedetto

Santa Severa è "Italia Surf Expo"

Il Comune in prima linea tra turismo e sicurezza: oggi l'inaugurazione Stand istituzionale e navette gratuite Santa Marinella rafforza il legame con il festival

L'edizione 2026 dell'Italia Surf Expo prende slancio ai piedi del Castello di Santa Severa, dove il Comune di Santa Marinella ha inaugurato la propria presenza istituzionale con lo stand dedicato alle iniziative turistiche.

Il sindaco Alessio Manuelli, accolto dagli assessori Silvana Napolitano e Francesco Fiorucci e dal GATC, ha ribadito il valore dell'evento per il territorio, in vista della visita ufficiale prevista proprio per la giornata di oggi. L'amministrazione ha inoltre promosso, in sinergia con gli organizzatori e Premium Transfer, un servizio di navette gratuito per la serata dell'11 luglio, misura pensata per garantire mobilità sicura e ridurre il traffico.

"Una scelta concreta per permettere ai ragazzi di vivere la festa in serenità", ha sottolineato il sindaco. Santa Marinella conferma così il suo ruolo centrale in una manifestazione capace di richiamare migliaia di appassionati.

Gli esami al Gemelli ricostruiscono la dinamica della strage. Ancora irreperibile il sospettato Shahadat Hossain. Le ricerche sono estese in tutta Italia e ai confini Triplice omicidio di Casalotti, completate le autopsie Caccia senza sosta al killer della famiglia bengalese

A tre settimane dalla strage di Casalotti, la procura di Roma prova a stringere il cerchio attorno alla dinamica dell'omicidio triplo che ha sconvolto la periferia nord-ovest della Capitale. Ieri al Policlinico Gemelli sono state eseguite le autopsie sui corpi di Kamal Uddin Babul, 39 anni, della moglie Jahan Hosne Momotay, 38, e della loro bambina di otto anni, Islam Arowa. Un passaggio cruciale per stabilire l'orario esatto dei decessi e la sequenza dei colpi inferti con una mannaia, arma che gli investigatori ritengono sia stata utilizzata dal principa-

le sospettato: Shahadat Hossain, 43 anni, connazionale delle vittime e ricercato dal 26 giugno. Le analisi medico-legali dovranno confermare la ricostruzione preliminare: un'aggressione brutale, consumata all'interno dell'appartamento di via Montiglio, dove la famiglia viveva da anni. L'unico superstite, il figlio diciottenne della coppia, rimasto gravemente ferito, è stato dichiarato fuori pericolo dopo il ricovero in ospedale. Ma la caccia al presunto assassino resta aperta. Shahadat Hossain, residente ufficialmente in provincia di Frosinone, sem-

bra essere svanito nel nulla subito dopo la strage. Tra le ipotesi al vaglio, anche quella che possa aver lasciato la zona in sella a una bicicletta elettrica, circostanza che complicherebbe ulteriormente la ricostruzione dei suoi movimenti nelle ore successive all'omicidio. Le ricerche sono state estese a livello nazionale: controlli ai valichi di frontiera, segnalazioni alle autorità competenti, monitoraggio dei flussi in uscita dal Paese. La procura di Roma ha autorizzato la diffusione della foto e del nome del ricercato, ma finora nessuna segnalazione utile è arrivata.

Gli investigatori non escludono alcuna pista, compresa quella che l'uomo possa essersi tolto la vita dopo aver massacrato la famiglia. Tra le ipotesi investigative che stanno prendendo corpo, emerge un possibile movente economico. Gli inquirenti ritengono che alla base della strage possano esserci contrasti legati a questioni di denaro, forse un debito o una disputa finanziaria degenerata in violenza. Un quadro ancora da verificare, che dovrà essere confermato dagli accertamenti tecnici e dalle testimonianze raccolte.

Sequestrati 9 milioni, villa abusiva scoperta su "terreno agricolo", crediti d'imposta fittizi, società fantasma e denaro riciclato in Romania: tre persone colpite da misura di prevenzione

Maxi frode sui bonus edilizi

Una rete di crediti d'imposta inesistenti, lavori mai eseguiti e società senza alcuna struttura operativa è al centro della maxi frode sui bonus edilizi smantellata dalla Guardia di Finanza del Lazio. Il Tribunale ha disposto una misura di prevenzione patrimoniale da oltre 9 milioni di euro nei confronti di tre soggetti, dopo aver ricostruito un sistema che caricava sulla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate crediti fittizi intestati a cittadini ignari,

poi monetizzati tramite Poste Italiane e reinvestiti in immobili, auto di lusso e conti in Romania. Durante i sequestri è emersa anche una villa bifamiliare abusiva nascosta sotto la falsa dicitura di "terreno agricolo". Il bilancio comprende 26 immobili, 17 auto di lusso, 3 società, conti e cassette di sicurezza: un patrimonio incompatibile con i redditi dichiarati e ritenuto frutto di attività delittuose.

A pag 10



Gatto carbonizzato al Parco degli Acquadotti

Indagini in corso: l'associazione Earth ha denunciato il ritrovamento dell'animale bruciato

Un gatto carbonizzato è stato ritrovato all'interno del Parco degli Acquadotti. Una storia che non può non riaccendere con violenza il tema della sicurezza nei grandi parchi pubblici della Capitale. A denunciare il brutale episodio è l'associazione Earth Odv, che mercoledì scorso 8 luglio ha ricevuto una segnalazione e il giorno successivo ha recuperato le spoglie dell'animale, ridotto in condizioni che fanno pensare a un atto deliberato di crudeltà. "Non lasceremo che questo fatto rimanga impunito, chie-

diamo giustizia", hanno dichiarato dall'associazione Earth, spiegando che le immagini del ritrovamento sono già state consegnate ai legali dell'associazione, impegnati nella predisposizione di un esposto alla procura della Repubblica. L'associazione Earth chiederà formalmente anche l'esame autoptico per accertare con precisione cause e modalità della morte. L'appello è rivolto ai cittadini di Roma: chiunque abbia visto o sappia qualcosa è invitato a fornire informazioni, anche in forma anonima.

Ostiamare, approvata in giunta la memoria per omologare lo stadio 'Pasquale Giannattasio'

La Giunta di Roma Capitale ha approvato la memoria per dare mandato agli uffici del Dipartimento Sport di intraprendere tutte le azioni necessarie per omologare lo stadio comunale 'Pasquale Giannattasio' di Ostia agli standard della Lega di Serie C. L'obiettivo dell'Amministrazione è consentire all'Ostiamare, reduce dalla promozione, di giocare sul territorio del X Municipio in attesa che vengano terminati i lavori nell'impianto comunale 'Anco Marzio'. "Il nostro obiettivo è consentire alla squadra di Daniele De Rossi di giocare a Ostia, a casa sua, investendo su un impianto pubblico che vogliamo riqualificare e rendere adeguato agli standard della Serie C". Così Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma.

A pag 14

Ostia, operazione dei Carabinieri: 6 arresti e rete di spaccio colpita nei parchi e sul litorale

Un servizio straordinario dei Carabinieri di Ostia ha fotografato un quadro di criminalità diffusa sul litorale: sei arresti, otto denunce, 231 persone identificate e sanzioni stradali per oltre 17mila euro. Nel parco "Dei Germogli" un 18enne è stato bloccato con hashish e contabilità dello spaccio; in piazza Gasparri un 19enne è stato trovato con cocaina, crack e oltre 500 euro. Un terzo arresto per droga è scattato a un posto di blocco. Colpiti anche i reati predatori: due uomini sorpresi mentre saccheggiavano un'auto in sosta, un ricercato arrestato e una lite domestica che ha portato alla scoperta di una coltivazione di marijuana. A Fiumicino, due giovani sono stati fermati con valigie rubate. Sequestrati coltelli proibiti, contestate 30 violazioni al Codice della Strada e segnalati 17 assuntori di stupefacenti.

A pag 5

Tre anni di indagini della Direzione Investigativa Antimafia portano alla disarticolazione di due reti criminali con armi, laboratori e corrieri minorenni

Droga: 23 misure cautelari, smantellate due organizzazioni tra la Puglia e il Lazio

Una vasta operazione della Direzione Investigativa Antimafia ha colpito all'alba un articolato sistema di traffico internazionale di droga attivo tra Puglia, Lazio, Calabria e Basilicata. Ventitré persone - 21 destinate al carcere e due ai domiciliari - sono raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Lecce Valeria Fedele, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. L'inchiesta, condotta dal 2022 al 2025, ha permesso di ricostruire due distinte associazioni criminali radicate nei territori di Brindisi (con epicentro a Oria) e Lecce, entrambe specializzate nel-

l'importazione e nello smercio di ingenti quantitativi di cocaina, eroina, marijuana e hashish. Le organizzazioni si rifornivano attraverso canali albanesi e calabresi, utilizzando una rete di corrieri che comprendeva minori, donne e complici albanesi impiegati nei viaggi su autobus di linea lungo la tratta Italia-Albania. Durante le attività investigative sono stati sequestrati 58 chilogrammi di droga: 3 kg di cocaina, 30 kg di eroina e 25 kg di marijuana. Gli investigatori hanno individuato due laboratori attrezzati per il taglio e il confezionamento dello stupefacente, oltre a due pistole con



Foto credit LaPresse

munizionamento. Quindici persone sono state arrestate in

considerato particolarmente pericoloso, già ricercato anche all'estero per diversi reati. Il filone più strutturato dell'indagine riguarda il territorio di Oria, dove gli investigatori hanno documentato l'esistenza di una vera e propria organizzazione familiare. A capo del gruppo ci sarebbe un uomo residente nel comune brindisino, affiancato dalla madre, dalla compagna, da una zia e da una nipote, tutte coinvolte nella gestione dei pagamenti verso i fornitori albanesi. Lo stupefacente arrivava in Puglia e veniva nascosto in un'officina, punto di raccolta e smistamento. Da lì il

principale indagato lo trasferiva in due case di campagna, trasformate in laboratori per il taglio e la preparazione delle dosi. La droga veniva poi distribuita ai clienti delle province salentine, con un prezzo che oscillava tra 6.000 e 8.500 euro al chilo. Parallelamente, nel capoluogo salentino operava un secondo gruppo, anch'esso dotato di armi e di una rete di corrieri. Le due organizzazioni, pur autonome, condividevano modalità operative e canali di approvvigionamento, muovendosi con una struttura logistica capillare e una capacità di rifornimento costante. L'operazione odierna rappresenta la fase conclusiva di un lavoro investigativo complesso, che ha richiesto intercettazioni, pedinamenti, sequestri e un monitoraggio continuo dei movimenti tra Italia e Albania. La Dda di Lecce ritiene ora disarticolate entrambe le reti, che per anni hanno alimentato il mercato della droga nel Salento e in altre province del Centro-Sud.

Milano, 23enne sfregiata in metro

La Procura contesta lo sfregio permanente del viso. Accertamenti del Ros su possibili legami con ambienti radicalizzati. Chiesta la custodia cautelare per il 27enne algerino

La Procura ha chiesto la custodia cautelare in carcere per Mohamed Saidi, 27 anni, di origini algerine, arrestato giovedì dalla polizia locale dopo la brutale aggressione a una giovane marocchina sulla banchina della metropolitana Duomo, linea gialla. Il fascicolo, affidato alla pm Simona Ferraiuolo, ipotizza lo sfregio permanente del viso, le lesioni e la resistenza a pubblico ufficiale. Nessuna aggravante è stata contestata, ma la richiesta al gip si fonda sul rischio concreto di fuga e di reiterazione del reato. Secondo la ricostruzione investigativa, l'uomo - senza fissa dimora - avrebbe avvicinato la 23enne chiedendole: "Perché mi guardi?". La giovane, sorpresa, avrebbe risposto di non essere rivolta a lui, fingendo di conoscere una coppia accanto a sé per evitare tensioni. Una manciata di secondi dopo, la situazione è precipitata: due sputi, un pugno al volto e infine il colpo con un coltellino che le ha lacerato guancia e labbro. L'arma non è



stata ritrovata, probabilmente abbandonata durante la fuga. La vittima, soccorsa al Policlinico e dimessa con una prognosi di dieci giorni, ha raccontato agli agenti momenti di terrore: "Ho pensato di morire, non riuscivo più a vedere nulla. Il sangue mi impediva di respirare". Nel verbale emergono dettagli drammatici: la mano dell'aggressore sporca di sangue, le chiazze sul pavimento della banchina, la sensazione di perdere i sensi mentre cercava di sedersi per non svenire. Saidi è stato bloccato in via Torino dopo un inseguimento. Agli atti non risultano testimonianze che confermino la frase "Sono uomo e musulma-

no", riportata in alcune ricostruzioni mediatiche: né la giovane né i testimoni verbalizzati l'hanno riferita. Intanto, il Nucleo antiterrorismo del Ros ha avviato verifiche su eventuali contatti del 27enne con ambienti radicalizzati, attivando anche controlli tramite Interpol. Un accertamento dovuto, spiegano fonti investigative, alla violenza dell'episodio e alla totale assenza di legami stabili in Italia: Saidi risulta censito nel Paese solo da poche ore prima dell'aggressione. All'alba di giovedì, infatti, era stato arrestato dalla Polizia di Stato per un furto su auto in piazza Argentina. Processato per direttissima, gli era stato imposto l'obbligo di dimora. Poche ore dopo, la nuova aggressione in metro. Nelle prossime ore il 27enne comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di convalida, mentre la Procura attende gli esiti degli accertamenti del Ros per definire il quadro complessivo della sua posizione.

Loreto, uccisa a coltellate dall'ex compagno

Luigia Fortunato, 33 anni, assassinata in casa dopo una lite. L'uomo si è costituito: omicidio volontario pluriaggravato. Femminicidio sotto gli occhi dei vicini

Una lite esplosa in pochi minuti, un corridoio trasformato in scena di sangue, un femminicidio che sconvolge ancora una volta le Marche. Luigia Fortunato, 33 anni, originaria di Cerignola ma da tempo residente a Loreto, è stata uccisa giovedì sera con numerose coltellate dall'ex compagno, Sami Khemaies, 38 anni, tunisino, già noto alle forze dell'ordine. Il delitto è avvenuto intorno alle 22 nell'appartamento di via Bramante 194, dove i due - pur separati da anni - continuavano a convivere per garantire stabilità al figlio di sette anni. Il bambino, fortunatamente, non era presente al momento della tragedia. Secondo la prima ricostruzione, la discussione sarebbe degenerata rapidamente, probabilmente per questioni legate alla gestione del piccolo. Khemaies avrebbe impugnato un coltello e colpito la donna più volte, lasciandola a terra, supina, nel corridoio dell'abitazione. Quando i sanitari del 118 sono arrivati, per Luigia non c'era più nulla da fare: il corpo presentava diverse ferite da arma da taglio e una vasta perdita di sangue. A dare l'allarme sono stati i vicini, che hanno visto il 38enne uscire dall'appartamento con gli abiti intrisi di sangue. Barcollante, agitato, avrebbe detto ai passanti: "L'ho uccisa io". Pochi minuti dopo si è presentato alla caserma dei carabinieri di Porto Recanati, dove ha confessato l'omicidio. Khemaies è stato sottoposto a fermo con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato e trasferito nel carcere di Montacuto. L'indagine, coordinata dal pm di Ancona Rosario Lionello, è in pieno corso: l'abitazione è stata sequestrata e i carabinieri della Sezione Investigazioni Scientifiche stanno effettuando tutti i rilievi necessari per ricostruire con precisione la dinamica dell'aggressione. La comunità di Loreto è sotto choc. Luigia era molto conosciuta: aveva lavorato come cameriera e poi come operaia, costruendosi negli anni una rete di amicizie e legami profondi. Il sindaco Moreno Pieroni sta valutando l'istituzione di una giornata di lutto cittadino per ricordarla e per ribadire, ancora una volta, la necessità di contrastare con forza la violenza contro le donne. Un'altra vita spezzata, un'altra famiglia distrutta, un altro femminicidio che si aggiunge a una lista che continua a crescere. Le Marche piangono Luigia, mentre gli investigatori cercano di dare un nome e un contorno alle ultime ore della sua vita.



Foto credit LaPresse

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Sanremo, confessa il figlio: "Sono stato io" La morte di Lorella Capano ricostruita dal gip

La verità è arrivata dopo oltre due ore di interrogatorio davanti al gip: Filippo Oldani, 20 anni, ha confessato l'omicidio della madre, Lorella Capano, 58 anni, originaria di Milano e trovata senza vita il 7 luglio nell'appartamento di via Hope, dove la famiglia trascorreva da anni le vacanze estive. Il giovane, che inizialmente aveva negato ogni responsabilità, ha risposto alle domande del giudice ricostruendo la dinamica del delitto. Era stato lui, la sera della tragedia, a chiamare i soccorsi sostenendo di essere rientrato da una cena e di aver trovato la porta chiusa dall'interno, senza alcuna risposta da parte della madre. I vigili del fuoco, forzando l'ingresso, avevano scoperto il corpo della donna riverso a terra. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti - che dovranno essere confermate dall'autopsia - c'è quella dello



Foto credit LaPresse

strangolamento. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata convalidata, anche se il provvedimento non è ancora stato depositato. La morte di Lorella Capano ha scosso profondamente la comunità sanremese e quella milanese, dove la donna viveva. La procura prosegue ora gli accertamenti per definire con precisione tempi, modalità e movente dell'omicidio, mentre il ventenne resta detenuto in attesa dei prossimi sviluppi giudiziari.

Nuove tensioni tra Usa e Iran: la segnalazione dell'intelligence israeliana

Piano di Teheran per uccidere Trump

Mentre proseguono gli attacchi reciproci e lo Stretto di Hormuz resta quasi paralizzato

La crisi tra Stati Uniti e Iran compie un salto di livello mentre la regione è già attraversata da un ciclo di attacchi incrociati. Secondo il Wall Street Journal, Israele avrebbe condiviso con Washington nuove informazioni di intelligence che indicano l'esistenza di un piano iraniano per uccidere il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Una rivelazione che arriva nel momento più delicato della crisi mediorientale, con lo Stretto di Hormuz quasi paralizzato e il cessate il fuoco ormai considerato superato. Le ultime 48 ore sono state segnate da un crescendo di operazioni militari. Dopo la seconda notte di raid americani, che hanno colpito diverse città portuali del sud dell'Iran e anche Bushehr, sede di una centrale nucleare, Teheran ha risposto con attacchi contro vari Paesi del Golfo. Le sirene sono risuonate più volte in Bahrein, dove si trova il quartier generale della Quinta Flotta Usa, mentre missili hanno preso di mira Kuwait e Qatar. La Giordania ha annunciato di aver intercettato otto vettori, e i Pasdaran hanno rivendicato il lancio di dieci missili balistici contro una

base americana nel Paese. Il secondo giorno di ostilità, più intenso dei precedenti, mette a rischio l'accordo provvisorio che avrebbe dovuto portare alla fine della guerra in Medio Oriente. Lo spettro del blocco di Hormuz è tornato concreto: il traffico marittimo è quasi fermo e i Guardiani della rivoluzione hanno ribadito che gli attacchi americani provocheranno una "reazione schiacciante" e un'interruzione del passaggio delle navi nello Stretto, cruciale per l'approvvigionamento globale di petrolio e gas. Secondo Axios, la Casa Bianca si starebbe preparando a un "ciclo di scontri" che potrebbe durare giorni o settimane. Una prospettiva che preoccupa anche l'Europa, pur con toni più cauti: "Ci sono stati nuovi blocchi nello Stretto di Hormuz, ma l'economia europea sta dimostrando resilienza di fronte a questo shock", ha dichiarato il commissario europeo all'Economia



Foto credit LaPresse/AP

Valdis Dombrovskis all'arrivo all'Eurogruppo. La crisi si intreccia con i funerali della Guida suprema Ali Khamenei, che da giorni mobilitano folle immense. A Mashhad, seconda città dell'Iran, migliaia di persone hanno accompagnato la sepoltura scandendo slogan contro Stati Uniti e Israele. I Pasdaran accusano Washington di aver colpito ponti e infrastrutture lungo le strade che portano alla città, nel tentativo - sostengono - di ostacolare la cerimonia. Le autorità iraniane hanno inol-

tre annunciato la sospensione del servizio ferroviario passeggeri sulla linea Teheran-Mashhad dopo che un tratto dei binari è stato danneggiato da un attacco americano. Donald Trump aveva anticipato l'ultimo round di raid dal summit Nato ad Ankara, dichiarando concluso il cessate il fuoco ma lasciando aperta la porta ai negoziati. "Molto probabilmente li colpiremo duramente anche stasera", aveva detto. Poche ore dopo, il Centcom ha confermato l'avvio dei raid, spiegando che l'obiettivo è "indebolire ulteriormente la capacità iraniana di minacciare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz". Teheran, che denuncia una violazione del memorandum of understanding, avverte che è pronta a difendersi da ulteriori attacchi. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, in una telefonata con il capo dell'esercito pakistano Asim Munir, ha messo in guardia contro

qualsiasi nuovo "avventurismo" militare statunitense. A complicare ulteriormente il quadro interviene Israele, che insieme agli Stati Uniti ha lanciato gli attacchi iniziali del 28 febbraio, dando avvio alla guerra. "Siamo pronti a riprendere la campagna in Iran anche per la terza volta", ha dichiarato il ministro della Difesa Israel Katz. "Se dovremo tornare, torneremo con forza ancora maggiore". In questo contesto già incandescente, la notizia di un presunto piano iraniano per colpire il presidente Trump aggiunge un ulteriore elemento di instabilità. Le fonti citate dal Wall Street Journal non hanno fornito dettagli operativi, ma la condivisione dell'informazione da parte di Israele conferma la crescente preoccupazione per una possibile escalation diretta contro la leadership americana. La crisi, ormai multilivello, si muove su un crinale pericoloso: tra operazioni militari sempre più ravvicinate, tensioni diplomatiche e un contesto interno iraniano segnato dalla successione alla guida suprema. Un equilibrio fragile che rischia di spezzarsi definitivamente.

Esplode un finestrino su un volo Ryanair

Passeggero risucchiato verso l'esterno

Atterraggio d'emergenza. Panico a bordo del volo partito da Salonicco e diretto in Germania: quattro persone in ospedale, indagini in corso sulle cause del guasto

Momenti di terrore a bordo di un volo Ryanair decollato da Salonicco e diretto in Germania, quando un finestrino della cabina è esploso in volo provocando una violenta depressurizzazione e il parziale risucchiamento di un passeggero verso l'esterno. L'incidente, avvenuto nella mattinata di venerdì, ha costretto il comandante a interrompere la rotta e a rientrare immediatamente all'aeroporto "Macedonia", dove il velivolo è atterrato in emergenza circa venti minuti dopo il decollo. Secondo le prime ricostruzioni diffuse dai media greci, il cedimento del finestrino sarebbe stato causato da un guasto al motore: alcuni frammenti, staccatisi durante la fase iniziale del volo, avrebbero colpito la fusoliera mandando in frantumi il vetro. La depressurizzazione è stata immediata e ha coinvolto il passeggero seduto accanto al finestrino danneggiato, un cittadino serbo di 61 anni, che è stato risucchiato parzialmente verso l'esterno dalla forza dell'aria. Solo l'intervento della moglie e di altri viaggiatori, che lo hanno afferrato e trattenuto, ha evitato conseguenze più gravi. Le maschere di ossigeno si sono attivate automaticamente mentre l'equipaggio avviava la procedura di emergenza. A bordo si è scatenato il panico, ma il personale ha mantenuto il controllo della situazione fino all'atterraggio. Una volta a terra, quattro persone sono state trasferite in ospedale: tre sono state dimesse dopo accertamenti precauzionali, mentre il passeggero serbo è rimasto ricoverato con lievi lesioni da sfregamento e in stato di shock. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il velivolo è stato immediatamente isolato in un'area tecnica per consentire gli accertamenti. L'emittente pubblica greca Ert



Foto credit LaPresse/AP

riferisce che sono state avviate indagini per chiarire le cause del guasto e verificare eventuali responsabilità, mentre Ryanair non ha ancora diffuso una nota ufficiale sull'incidente relativo al volo diretto a Monaco di Baviera. La compagnia ha invece confermato un episodio analogo nella stessa fascia oraria, precisando che "un volo Ryanair da Salonicco a Memmingen è rientrato poco dopo il decollo a seguito del distacco di un finestrino passeggeri". In quel caso, l'aereo è atterrato regolarmente e un solo passeggero ha richiesto assistenza medica. Per ridurre i ritardi, Ryanair ha predisposto un aeromobile sostitutivo decollato alle 9:53 locali. I passeggeri del volo diretto a Monaco hanno raggiunto la destinazione con un altro aereo messo a disposizione dalla compagnia. Le autorità greche e gli organismi di sicurezza aeronautica stanno ora lavorando per ricostruire con precisione la dinamica del cedimento strutturale, un evento raro e potenzialmente catastrofico che ha trasformato un volo di routine in un'emergenza ad alta quota.

Andalusia devastata dalle fiamme

L'incendio boschivo "più grande mai registrato":

12 morti e 8 feriti. Nessuna vittima italiana.

Procedono le ricerche dei 23 dispersi

L'Andalusia brucia ancora. Un incendio senza precedenti. Sono ad ora 12 le vittime dell'incendio divampato giovedì nell'area attorno a Los Gallardos, in provincia di Almería. Sono 8 i feriti, di cui 4 in condizioni gravi. 23 rimangono al momento le persone disperse. Le autorità spagnole stanno ancora cercando di fare luce sulle cause del rogo. Le prime



Foto credit LaPresse/AP

ipotesi parlavano di un cavo elettrico caduto, segnalato alla Guardia Civil da molte persone nell'area. Le successive verifiche sul posto hanno però chiarito che il cavo, appartenente a un impianto privato, fosse da tempo dismesso e privo di tensione. Proseguono intanto i tentativi da parte dei vigili del fuoco di tenere a bada quello che le autorità hanno dichiarato il peggior incendio mai registrato nell'area. Finora, le fiamme hanno coinvolto quasi 3200 ettari di terreno. Il governatore andaluso Juanma Moreno Bonilla ha spiegato alla stampa come il forte vento e la fitta vegetazione secca della zona abbiano creato una miscela combustibile perfetta, destinata a innescarsi nel caldo torrido come una bomba ad orologeria. Le vittime delle fiamme sarebbero al momento tutte di nazionalità straniera tranne una sola, spagnola. Almeno quattro sarebbero di origine britannica, ritrovate in un'auto carbonizzata dalle fiamme. Ad aiutare le autorità nell'identificazione è stato proprio il posto del guidatore a destra, peculiari-

tà delle auto inglesi. Gli altri corpi ritrovati appartenevano a un gruppo di persone che fuggiva a piedi, probabilmente di origini inglesi e belghe. Non risultano ad ora vittime italiane. Il governo regionale dell'Andalusia ha dichiarato tre giorni di lutto. La comunità internazionale si è stretta intorno alle vittime con messaggi di cordoglio. Dall'Italia, la premier Meloni ha espresso vicinanza alle famiglie delle persone scomparse e al popolo andaluso. Da Parigi il presidente Macron ha mostrato fratellanza al popolo spagnolo: "La Francia esprime la propria solidarietà, mentre è impegnata nella lotta contro le fiamme", ha scritto su X, citando la battaglia degli stessi vigili del fuoco francesi con le fiamme nel sud del Paese. Sul fronte interno, il presidente del governo di Madrid Pedro Sánchez si è detto carico di "Enorme tristezza e sconforto per quanto accaduto". Dal re Felipe VI di Spagna è arrivato invece un messaggio di "riconoscimento del lavoro e il sacrificio di chi sta partecipando alle operazioni di spegnimento delle fiamme".

Base dello spaccio nei vani tecnici di via dell'Archeologia: arrestati un uomo e una donna

Tor Bella Monaca, cocaina nascosta nel contatore del condominio

Avevano trasformato i vani tecnici di un palazzo di edilizia popolare in via dell'Archeologia in una vera base operativa per lo spaccio. Un uomo e una donna, entrambi romani, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio dopo che gli agenti del VI Distretto Casilino hanno scoperto il loro sistema di distribuzione, nascosto tra garage, contatori condominiali e strade limitrofe. A guidare gli investigatori è stato il fiuto di Rio, il cane antidroga della Polizia Locale di Ciampino, che ha individuato la presenza di stupefacenti nei locali seminterrati dello stabile. Gli agenti avevano già notato l'uomo mentre accompagnava alcuni acquirenti verso il garage del palazzo. Da lì, il pedinamento ha permesso di ricostruire la dinamica: l'indagato raggiunge-



va il contatore condominiale, prelevava dosi di cocaina dalla cache ricavata tra cas-

sette di derivazione e vani tecnici, le raccoglieva in un borsello e le consegnava alla

complice, posizionata nelle strade circostanti per concludere le vendite al dettaglio. Quando la coppia ha completato l'ennesimo passaggio di mano, gli agenti sono intervenuti. La perquisizione personale della donna ha portato al rinvenimento di quattro involucri di cocaina nascosti tra gli indumenti. L'ispezione del seminterrato ha poi confermato l'esistenza della loro base logistica: all'interno del contatore condominiale erano occultati 103 grammi di cocaina, suddivisi in 238 dosi termosaldate, oltre a 200 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Per entrambi è scattato l'arresto, successivamente convalidato dal giudice di Piazzale Clodio. L'uomo è stato sottoposto ai domiciliari, mentre per la donna è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Sei arresti: sequestrati due siti operativi e veicoli sezionati

Smantellata centrale del riciclaggio di auto rubate: il blitz dei Cc

Un'operazione condotta dai Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante ha portato alla scoperta e allo smantellamento di una vera e propria centrale del riciclaggio di auto rubate attiva tra la Capitale e la provincia. Sei persone, tutte già note alle forze dell'ordine per precedenti analoghi, sono state arrestate in flagranza con l'accusa di ricettazione e riciclaggio in concorso. L'indagine è nata da una serie di servizi mirati di osservazione, controllo e pedinamento che hanno permesso ai militari di individuare movimenti sospetti riconducibili al gruppo. Da lì, la scoperta di due aree distinte utilizzate per lo smontaggio e lo stoccaggio di autovetture rubate. Le fasi operative del blitz, scattato con un'irruzione simultanea nei due obiettivi, sono state supportate dalla Squadra Artificieri del Nucleo Investigativo di Roma, che ha

garantito la copertura aerea con droni in dotazione. Il primo intervento è avvenuto in un capannone di San Cesareo, in via dei Frutteti, dove i Carabinieri hanno sorpreso i sei indagati mentre stavano smontando una Volkswagen Golf risultata rubata il 24 giugno e denunciata alla Stazione Carabinieri di Roma San Pietro. Gli accertamenti immediati hanno rivelato che, poco prima dell'arrivo dei militari, il gruppo aveva già sezionato completamente una Range Rover Evoque rubata il 28 giugno e denunciata alla Stazione Carabinieri di Roma Montespaccato. Le parti del veicolo erano state caricate su un autocarro e trasferite in un secondo deposito a Roma, in via Godrano, ritenuto il punto di stoccaggio finale e di successiva commercializzazione clandestina dei componenti. La perquisizione nel capannone di San Cesareo ha messo in luce una struttura organizzata e attrezzata per il disassemblaggio professionale delle auto rubate. Oltre ai pezzi dei due veicoli appena lavorati, i Carabinieri hanno rinvenuto numerosi componenti meccanici e di carrozzeria riconducibili a decine di altre autovetture di provenienza illecita. Presenti anche attrezzature professionali di alto livello: ponti sollevatori, utensili elettrici e pneumatici, smerigliatrici, avvitatori e chiavi specialistiche. Tra i macchinari sequestrati figura anche un compattatore industriale, utilizzato per ridurre il volume delle scocche tagliate e facilitarne lo smaltimento. Particolarmente significativo il ritrovamento di un dispositivo "jammer", strumento impiegato per disturbare le frequenze radio e neutralizzare i sistemi di localizzazione satellitare installati sui veicoli, rendendo impossibile il tracciamento dei mezzi rubati. Tutti i componenti rinvenuti sono stati sequestrati e affidati in custodia giudiziaria, in attesa delle procedure di identificazione e della restituzione ai proprietari. Gli arresti dei sei indagati - cittadini italiani e stranieri, di età compresa tra 44 e 67 anni - sono stati convalidati dal Tribunale di Tivoli. In attesa del processo, l'Autorità giudiziaria ha disposto misure cautelari differenziate: arresti domiciliari per uno, obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per quattro e remissione in libertà per il sesto.

Dopo l'operazione antidroga della Polizia, i controlli congiunti fanno emergere carenze igieniche e documentali: attività sospesa alla Montagnola

Macelleria usata come base per lo spaccio

La macelleria che, secondo gli investigatori, fungeva da snodo operativo per un sistema di spaccio gestito tra l'abitazione dell'indagato e il negozio stesso, è stata chiusa dai Carabinieri del NAS di Roma. Il provvedimento arriva al termine di una serie di accertamenti amministrativi e igienico sanitari avviati dopo l'operazione antidroga che nei giorni scorsi aveva portato la Polizia di Stato a smantellare la rete criminale. L'ispezione, condotta dagli agenti dell'VIII Distretto Tor Carbone e del IX Distretto Esposizione insieme ai militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, ha confermato che l'esercizio commerciale non era soltanto un punto di riferimento logistico per l'attività di spaccio, ma

presentava anche numerose irregolarità che ne compromettevano la piena conformità normativa. Sul fronte amministrativo, il titolare ha esibito esclusivamente la SCIA di subingresso relativa all'esercizio di vicinato, senza però fornire la documentazione necessaria per l'attività di laboratorio destinata alla lavorazione delle carni. Una lacuna che ha aperto la strada a ulteriori verifiche presso il Municipio VIII, dove si sta accertando se si tratti di un errore formale o dell'effettivo esercizio dell'attività senza il titolo autorizzativo richiesto. Nel secondo caso, scatterebbero provvedimenti più incisivi, compresa la revoca dell'autorizzazione. Ancora più critico il quadro emerso sul versante

igienico sanitario. I militari del NAS hanno riscontrato ruggine sui piani di lavoro, motori delle celle frigoriferi sporchi, una cella frigorifera con residui diffusi, alimenti conservati in modo non conforme e prodotti privi di etichettatura e tracciabilità. Un insieme di violazioni che ha reso inevitabile la sospensione immediata dell'attività. La macelleria potrà riaprire solo dopo aver ripristinato integralmente le condizioni igieniche richieste e aver dimostrato di aver ottemperato alle prescrizioni impartite dagli organi di controllo. Un epilogo che chiude il cerchio su un'indagine che, partita dal contrasto allo spaccio, ha riportato alla luce anche gravi criticità nella gestione dell'esercizio commerciale.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal, INPS, VISA logos

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Consegne su ordinazione, caveau nel verde e basi operative smantellate

La nuova geografia dello spaccio

14 arresti, 3 assuntori segnalati e oltre un chilo e mezzo di droga sequestrata

La mappa dello spaccio romano continua a cambiare, ma la risposta della Polizia di Stato resta capillare. Le ultime operazioni condotte nella Capitale hanno messo in luce un sistema sempre più strutturato, che va dal drug delivery su appuntamento ai depositi sotterranei ricavati nel verde, passando per auto a noleggio trasformate in centrali mobili di distribuzione. Il bilancio è pesante: 14 arresti, 3 assuntori segnalati alla Prefettura e oltre 1,5 kg di stupefacenti sequestrati, tra cocaina, crack, hashish, marijuana ed eroina. Una parte consistente degli interventi ha riguardato il traffico su ordinazione, ormai diffuso come un vero servizio "a domicilio". Gli agenti del Commissariato Romanina hanno fermato, in due distinte operazioni, una donna e un giovane che utilizzavano auto a noleggio per muoversi rapidamente tra i quartieri, gestendo le consegne tramite telefonate e block notes pieni di appuntamenti. Entrambi sono stati bloccati subito dopo la cessione, trovati con dosi già pronte e denaro contante. Lo stesso schema è riemerso sul litorale: a Fiumicino, una giovane nascondeva cocaina e crack tra l'abitacolo dell'auto e la propria abitazione, sfruttando la mobilità del veicolo come copertura. In zona Val Melaina, le pattuglie delle Volanti e del III Distretto



Fidene-Serpentara hanno arrestato due giovani che avevano occultato dosi di cocaina in un pacchetto di sigarette nascosto nel vano dell'auto. Modalità analoghe sono state intercettate anche all'Eur e nei pressi dei Musei Vaticani, dove gli agenti hanno interrotto due cessioni su appuntamento, bloccando gli spacciatori in flagranza. Accanto alle consegne mobili, gli investigatori hanno individuato depositi e nascondigli utilizzati per stoccare la droga. Nel quartiere Ardeatino, gli agenti del Commissariato Porta Pia hanno scoperto un caveau sotterraneo ricavato da un tronco, sotto il quale erano stati nascosti barattoli pieni di eroina. A Fidene, invece, il nascondiglio era integrato nel cruscotto di un'auto: da lì sono stati recuperati 160 grammi di cocaina. La perquisizione domiciliare del conducente ha portato alla scoperta di altra sostanza, materiale per il taglio e il confezionamen-

to, e persino documenti cartacei utilizzati per la contabilità dello spaccio. Due vere e proprie basi logistiche sono state smantellate all'Eur e alla Magliana. Nel primo caso, un intervento nato da una lite domestica ha permesso agli agenti del IX Distretto Esposizione di scoprire un laboratorio di hashish e marijuana, con strumenti e materiale per la lavorazione. Alla Magliana, grazie alla segnalazione di un cittadino, le Volanti hanno individuato una centrale operativa interna a un'abitazione, arrestando due uomini trovati con oltre 750 grammi di cocaina e hashish, strumenti per il confezionamento e 22 telefoni cellulari utilizzati per gestire gli ordini. A completare il quadro, altri due arresti sono scaturiti da controlli apparentemente ordinari: un'auto incidentata e un veicolo fermato per una manovra sospetta. In entrambi i casi, gli agenti hanno trovato cocaina e crack già suddivisi in dosi, denaro contante e smartphone utilizzati per organizzare le cessioni. Tre assuntori, intercettati durante le operazioni, sono stati sanzionati e segnalati alla Prefettura. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, confermando la solidità delle indagini e la continuità dell'azione di contrasto alle reti di distribuzione degli stupefacenti nella Capitale.

Ostia, retata dei Carabinieri

Sei arresti e otto denunce nella maxi operazione sul litorale

Una giornata di controlli serrati, pianificata secondo le direttive del Prefetto Lamberto Giannini e inserita nel quadro delle strategie del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha trasformato il litorale romano in un fronte operativo. I Carabinieri della Compagnia di Ostia hanno passato al setaccio parchi, strade, parcheggi e aree residenziali, dando vita a un intervento che domani sarà ricordato per numeri e modalità: sei arresti, otto denunce, 231 persone identificate e 106 veicoli controllati. Nel parco "Dei Germogli", in via Bepi Romagnoni, il tentativo di fuga di un 18enne è durato pochi secondi. Bloccato dai militari, il giovane aveva con sé 17 dosi di hashish, quasi 180 euro e fogli con la contabilità dello spaccio. A casa, i Carabinieri hanno trovato anche un coltello intriso di sostanza stupefacente, confermando un'attività già strutturata. Nella notte, in piazza Lorenzo Gasparri, è stato fermato un 19enne egiziano che si aggirava con fare sospetto: nelle sue tasche 13 dosi di cocaina, 7 di crack e 525 euro. Un altro arresto è scattato durante un controllo stradale: un 62enne è stato trovato con 7 involucri di crack e denaro contante. Il fronte dei furti ha registrato un intervento fulmineo nel parcheggio di piazza Sirio, vicino a uno stabilimento balneare. Due uomini, già noti alle forze dell'ordine, sono stati sorpresi dopo aver infranto il finestrino di un'auto in sosta per rubare oggetti custoditi all'interno. La segnalazione al 112 ha permesso ai Carabinieri di bloccarli mentre tentavano di allontanarsi. In manette è finito anche un 48enne romeno, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma: per lui si sono aperte le porte di Regina Coeli. Durante un intervento per sedare una lite domestica, i Carabinieri hanno scoperto nell'abitazione di un 34enne nigeriano tre piante di marijuana e dosi di hashish e marijuana: l'uomo è stato denunciato. Denuncia anche per due giovani senza fissa dimora, fermati con diversi bagagli rubati poco prima da un'auto parcheggiata nella zona di Parco Leonardo, a Fiumicino. I controlli stradali hanno portato alla denuncia di tre persone trovate con coltelli proibiti e di due automobilisti sorpresi alla guida senza patente. Le violazioni al Codice della strada accertate sono state 30, per un totale di 17.234 euro di sanzioni. Sul fronte del consumo di stupefacenti, 17 assuntori sono stati segnalati alla Prefettura ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90. Ulteriori quantitativi di cocaina, hashish e crack sono stati sequestrati nel corso della giornata. La maxi operazione conferma la linea dei Carabinieri di Ostia: presidio costante, interventi mirati e una presenza capillare sul territorio per contrastare l'illegalità diffusa che continua a interessare il litorale romano.



Cinecittà e Don Bosco, retata anti-illegalità

Quattro arresti e otto denunce dopo i controlli straordinari dei Carabinieri tra strade, negozi e aree sensibili: sequestri, minori coinvolti e focus sulla criminalità giovanile

Un pomeriggio di controlli serrati ha trasformato Cinecittà e Don Bosco in un laboratorio operativo del piano "Periferie Sicure". I Carabinieri della Stazione Roma Cinecittà, affiancati dai militari della Compagnia Casilina e dal Gruppo Forestale, hanno passato al setaccio le strade dei due quartieri, con particolare attenzione all'area di via Flavio Stilicone. L'intervento, pianificato secondo le linee strategiche del Prefetto Lamberto Giannini e condiviso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha puntato a contrastare reati diffusi e fenomeni di devianza giovanile. Il bilancio è imponente: 4 arresti, 8 denunce, 10 segnalazioni alla Prefettura per uso personale di droga, 314 persone identificate - oltre un terzo con precedenti - e 183 veicoli controllati. Le sanzioni al Codice della strada hanno raggiunto 15.457 euro, mentre un esercizio commerciale è stato colpito da una multa da 5.000 euro per irregolarità ambientali. Tra i casi più delicati figura quello di un 15enne senza fissa dimora, trovato con 49 grammi di hashish e 3,62 grammi di cocaina. Il ragazzo è stato accompagnato al Centro di Prima Accoglienza "Virginia Agnelli". Per furto aggravato, i Carabinieri hanno arrestato un 50enne peruviano, bloccato in un negozio di via Tuscolana dopo aver sottratto capi d'abbigliamento per circa 135 euro. La refurtiva è stata recuperata e restituita. Un 20enne egiziano è finito in manette per resistenza a Pubblico Ufficiale: durante un controllo ha tentato la fuga e, una volta raggiunto, ha opposto



una violenta resistenza prima di essere immobilizzato. Il quarto arresto riguarda un 56enne romano, destinatario di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare. Le ripetute violazioni degli arresti domiciliari, legate a reati in materia di stupefacenti, hanno portato alla sua traduzione in carcere. Le denunce hanno interessato un ventaglio di reati: ricettazione per tre giovani - due donne e un uomo - trovati con tre caschi appartenenti a una società di sharing; un 36enne romano sorpreso con una borsa e una valigia rubate; un 28enne senza fissa dimora trovato con una tessera sanitaria rubata da un veicolo; una 25enne cubana denunciata per false dichiarazioni dopo aver fornito generalità fasulle, smascherate dai rilievi dattiloscopici; un 50enne ceco con un coltello a serramanico da 9 cm, denunciato per porto di armi od oggetti atti a offendere; un 30enne egiziano

trovato con 9 dosi di cocaina (3,7 grammi), denunciato per spaccio. In tutti i casi, la merce recuperata è stata restituita ai legittimi proprietari. Il Gruppo Forestale ha ispezionato un esercizio commerciale in via dell'Aeroporto, contestando la vendita di buste di plastica non a norma. Il materiale è stato sequestrato e al titolare è stata elevata una sanzione da 5.000 euro. Tutto il materiale sequestrato è stato reperato e custodito in attesa del versamento all'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale di Roma. Gli arrestati maggiori sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo. L'operazione conferma la strategia di presidio capillare nelle periferie della Capitale, con un'attenzione crescente ai fenomeni che coinvolgono giovanissimi e alle dinamiche di microcriminalità che incidono sulla qualità della vita nei quartieri.



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma







BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'area

INFO E CONTATTI

06 9244880 - 06 9244927
info@circolomascagni.it
[facebook.com/CircoloLargoMascagni/](https://www.facebook.com/CircoloLargoMascagni/)

06 9244880 - 06 9244927
info@circolomascagni.it
[facebook.com/CircoloLargoMascagni/](https://www.facebook.com/CircoloLargoMascagni/)

Nuovi strumenti e apparecchiature per migliorare cura e accoglienza dei pazienti

Donazione AIL alla UOC di Ematologia dell'ospedale di Frosinone e Cassino

Questa mattina, presso la UOC di Ematologia, Trapianto di CSE e Terapia Genica della ASL di Frosinone, sono stati inaugurati i materiali donati dall'AIL Frosinone, guidata dalla presidente Maddalena Murchio, destinati ai pazienti ematologici delle sedi di Frosinone e Cassino. La donazione destinata all'ospedale 'Fabrizio Spaziani' di Frosinone comprende 5 monitor multiparametrici Baxter CSM con termometro timpanico; 8 Balance Astra classe III; 1 carrello e 2 cassette in ABS; 1 carrello medico con 2 ripiani; 8 minifrigo per le stanze di degenza; 1 casellario a sei scomparti e uno a otto posti; 30.000 copri sonda monouso per termometri timpanici. Al Centro Tao di Frosinone, inoltre, sono stati donati un lettino visita e una poltrona prelievi, grazie a una raccolta fondi di iniziativa spontanea della famiglia Redirossi, in memoria del loro familiare scomparso, Sandro Redirossi. L'AIL ha pensato anche al Day Hospital del 'Santa Scolastica' di Cassino a cui sono stati destinati 1 monitor multiparametrico Baxter CSM con termometro timpanico; 1 carrello per la terapia; 2 carrelli servi pranzo; 3 paraventi a tre ante; 1 predellino a due gradini e una carrozzina Oxford. La Direttrice della UOC, Dott.ssa Antonella Ferrari, ha espresso un sentito ringraziamento all'AIL e



alla presidente Murchio, sottolineando come "la vicinanza dell'Associazione rappresenti un sostegno concreto e quotidiano ai nostri pazienti e al lavoro dell'equipe, contribuendo a migliorare la qualità dell'assistenza e dell'accoglienza". Alla cerimonia ha partecipato anche la

Direttrice Sanitaria della ASL di Frosinone, la dottoressa Maria Giovanna Colella, che ha evidenziato "l'importanza della collaborazione con realtà come l'AIL, capaci di trasformare la solidarietà in strumenti utili e immediatamente fruibili", aggiungendo che "la UOC di

Ematologia rappresenta un punto di riferimento clinico e umano per l'intero territorio". La donazione dell'AIL si traduce così in un miglioramento tangibile degli ambienti e dei percorsi assistenziali, rafforzando il legame tra associazioni, professionisti e comunità.

Fabrizio Santori (Lega): "Riaprire Il mercato di via Sant'Igino Papa"

"Dieci anni di abbandono del mercato rionale di via Sant'Igino Papa sono inaccettabili: ecco un certificato dell'incuria dedicata dalla giunta Gualtieri a Primavalle come agli altri quartieri della città dagli equilibri socio-economici complessi e delicati". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, dando voce alle proteste dei residenti. "Roma sopporta un danno grave: non solo sul piano economico e urbanistico, ma anche su quello sociale e culturale", aggiunge il leghista. "La mancata riattivazione della struttura ha privato il quartiere di un presidio fondamentale di socialità e commercio di prossimità, mentre lo spazio pubblico lasciato al degrado diventa un moltiplicatore di isolamento, insicurezza e perdita di identità del territorio. Basta annunci, gare d'appalto o 'fasi finali' di lavori che invece non finiscono mai: il mercato deve riaprire. Subito il cronoprogramma degli interventi e un progetto di rigenerazione urbana che lo trasformi in uno spazio moderno, multifunzionale e presidiato, capace di unire commercio, cultura, sicurezza e coesione sociale".

Barbera (PRC): "Il Campidoglio chiarisca in aula sulle gravi accuse del fondatore del Piccolo America"

"Le gravissime dichiarazioni pubbliche diffuse da Valerio Carocci aprono uno squarcio inquietante sulla gestione urbanistica e culturale della Capitale, configurando uno scenario sul quale l'amministrazione capitolina ha l'obbligo di fare immediata e assoluta chiarezza". Lo dichiara in una nota Giovanni Barbera, segretario romano di Rifondazione Comunista e membro della direzione nazionale del partito, commentando lo scontro tra il rappresentante della Fondazione Piccolo America e la giunta guidata dal sindaco Roberto Gualtieri. "Le parole del fondatore del Piccolo America, che riferisce testualmente di aver ricevuto pressioni e messaggi da figu-

re dell'amministrazione dopo aver sollevato il caso del cinema ex Metropolitan, non possono essere liquidate come una semplice schermaglia. Di fronte a dichiarazioni di tale portata, che mettono in discussione la trasparenza nei rapporti tra istituzioni e realtà cittadine, non è ammissibile alcun silenzio. Se quanto denunciato da Carocci corrispondesse al vero, ci troveremmo davanti alla conferma di una gestione della cosa pubblica totalmente subalterna agli interessi della speculazione edilizia, a scapito della tutela degli spazi storici e culturali della città". Per l'esponente di Rifondazione Comunista le vicende sollevate da Carocci, se confermate, certifichereb-

bero il fallimento delle politiche urbanistiche della giunta. "Il Campidoglio ha il dovere politico di rispondere punto su punto alle pesanti affermazioni espresse da Valerio Carocci. Come Rifondazione Comunista Roma contestiamo radicalmente un modello di sviluppo basato sulla progressiva trasformazione commerciale del cinema dismessi e sulla privatizzazione del patrimonio comune, una linea che sta desertificando il centro storico a favore della rendita fondiaria. Chiediamo che il sindaco Gualtieri si presenti urgentemente in Aula Giulio Cesare per fare piena luce sulle vicende riportate e per chiarire la posizione del Comune rispetto alle gravi accuse lan-

ciate da Carocci, assumendosi la responsabilità politica di scelte urbanistiche che riteniamo profondamente sbagliate e penalizzanti per la cittadinanza. Scelte che oggi, per fortuna, iniziano ad essere messe in discussione anche da una parte delle forze che lo sostengono, come dimostra il dibattito che si è aperto all'interno dello schieramento di centrosinistra. Dovrebbe essere evidente a tutte e tutti che Roma ha bisogno di una svolta radicale anche sulle tematiche sollevate, come da tempo reclamiamo, insieme ad associazioni comitati e movimenti impegnati in prima fila a tutelare il territorio e gli interessi dei cittadini".

"Bene, task force Comune-Risorse per Roma"

Luparelli-Cicculli (Sce): "Ottima spinta per accelerare su tutela realtà associative storiche"

Dopo il grande successo di partecipazione e iniziative legate alla IV edizione di Felicità, l'Assessorato al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale ha stabilito di rilanciare il percorso di assegnazione degli spazi sociali e culturali della città e di implementazione della Delibera 104/2022, l'atto che regola la concessione degli spazi pubblici con finalità sociale. A tal fine è stata istituita presso l'Assessorato una task force, presieduta dall'Assessore Tobia Zevi, a cui parteciperanno il

Capo Dipartimento Tommaso Antonucci, la Direttrice della Valorizzazione Silvia Romano e la Capo Staff Valentina Senese, oltre a rappresentanti di Risorse per Roma e Aequa Roma sulla base degli argomenti da trattare. Nell'ambito dei lavori della task force, l'Assessorato intende promuovere il coinvolgimento delle realtà sociali interessate nelle fasi di ascolto e confronto, nel rispetto delle procedure amministrative necessarie a garantirne la corretta partecipazione. Scopo di questo gruppo

di lavoro è accelerare sulle pratiche che incontrano maggiori complessità amministrative e individuare possibili modifiche procedurali in grado di rendere più agevole un lavoro che sta consentendo di procedere con continuità nel percorso di assegnazione in concessione degli spazi sociali e culturali della città. Le prime riunioni sono state convocate per i giorni 9 luglio alle ore 14, il 13 luglio alle ore 16.30, il 20 luglio sempre alle 16.30 e il 27 luglio alle ore 15. Lo rende noto l'Assessorato al

Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale. "Accogliamo con grande favore ed esprimiamo il nostro compiacimento per l'istituzione da parte di Roma Capitale della nuova task force finalizzata al rilancio e all'accelerazione dell'assegnazione degli spazi sociali e culturali della nostra città. La sinergia tra l'Assessorato al Patrimonio, guidato da Tobia Zevi, il Dipartimento, le strutture di Risorse per Roma e Aequa Roma rappresenta lo strumento

necessario per dare piena e rapida attuazione alla delibera 104 del 2022". Lo dicono in una nota i consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista Alessandro Luparelli e Michela Cicculli. "Superare i nodi burocratici più complessi per sbloccare le assegnazioni dei nuovi immobili e, soprattutto, accelerare i percorsi di regolarizzazione già in atto sul territorio è un obiettivo fondamentale per rispondere all'esigenza di mutualismo solidale, attivismo e cura dal basso della nostra

città. Pensiamo a presidi culturali, sociali e dello sport popolare che da anni animano e rigenerano i nostri quartieri: dall'Angelo Mai di viale delle Terme di Caracalla e dall'Esc di via dei Volsci a San Lorenzo, fino alla Palestra Revolution di viale Vignali, a El Centro di Tor Bella Monaca, solo per citarne alcuni. Realtà fondamentali che attendono risposte e tutele. Il coinvolgimento diretto e la fase di ascolto delle reti sociali, annunciati dall'Assessorato, saranno il cuore pulsante di questo percorso: la corretta partecipazione amministrativa si costruisce solo camminando fianco a fianco con chi i territori li vive e li difende ogni giorno" concludono.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Ok al Piano Economico Finanziario per i Rifiuti 2026-2029 e Tariffe Tari 2026

Grazie al recupero di 60 milioni di euro di evasione nel 2025 limitato al 5% l'aumento della tariffa 2026 imposto dagli adeguamenti di Arera

La Giunta Capitolina ha approvato il Piano Economico-Finanziario (PEF) del ciclo dei rifiuti per il quadriennio 2026-2029 e la Tariffa TARI per l'anno 2026. Il PEF, che ogni due anni definisce i costi di gestione riconosciuti ad Ama è stato redatto secondo il Metodo Tariffario Rifiuti fissato da ARERA, l'Autorità di regolazione di settore. Le regole nazionali stabiliscono che i costi vengano definiti a consuntivo di due anni prima (la cosiddetta "regola dell'a-2") e incrementati di un tasso di rivalutazione minimo dell'1,8% annuo. Costruito su dati economici di due anni fa, il PEF recepisce inoltre gli aumenti di costo che hanno interessato nel frattempo il servizio, come: L'inflazione derivante dall'aumento dei costi operativi, per i carburanti ed energetici; Il rinnovo del contratto collettivo naziona-



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

le di lavoro; Il maggior costo di smaltimento dei rifiuti presso gli impianti della Regione Lazio. Si tratta di oneri oggettivi, riconosciuti dal metodo tariffario ARERA e necessari a garantire continuità e qualità del servizio. Il Piano economico finanziario prevede un costo complessivo di 921,3 milioni di euro nel 2026 e di 930,2 milioni di euro nel 2027, il 7% e l'8% in più rispetto al 2025 (anno in cui il PEF vale-

va 862 milioni), con un incremento della TARI per il 2026 in media di circa il 5,19% per le utenze domestiche e di circa il 5,20% per quelle non domestiche. Questo incremento del valore del Piano Economico-Finanziario si traduce in un potenziamento dei servizi sul territorio senza precedenti. L'adeguamento delle tariffe è infatti strettamente connesso e subordinato all'avvio di un massiccio piano di inve-

stimenti e a un programma strutturato di miglioramenti delle prestazioni erogate alla cittadinanza, mirato a elevare gli standard del decoro urbano, estendere ulteriormente la raccolta differenziata e digitalizzare la gestione del ciclo dei rifiuti. Nonostante l'aumento dei costi riconosciuti, l'Amministrazione è riuscita quindi a contenere al minimo l'incremento della Tariffa TARI 2026 grazie a una costante e incisiva attività di contrasto all'evasione, grazie al recupero di oltre 60 milioni di euro nel 2025, risorse interamente portate in detrazione al gettito da richiedere ai contribuenti. Un risultato concreto che ha contribuito ad attenuare l'impatto degli aumenti su famiglie e imprese romane, salvaguardando al tempo stesso l'equilibrio economico del servizio e la qualità delle prestazioni offerte.

Celli: "La Nuova Mappa di Roma riconosce l'identità dei territori"

Assemblea Capitolina pronta a fare la sua parte per il via libera definitivo

"L'approvazione da parte della Giunta capitolina della delibera sulla Nuova Mappa di Roma rappresenta un passaggio storico. Dopo oltre cinquant'anni abbiamo finalmente una rappresentazione aggiornata, capace di rappresentare la città reale e di offrire strumenti più efficaci per governarne la complessità. Ora l'Assemblea capitolina è pronta a fare la sua parte affinché la delibera venga esaminata

e approvata rapidamente. È un provvedimento che guarda al futuro di Roma e che merita tempi certi. La Nuova Mappa di Roma è il riconoscimento delle identità che nel tempo si sono consolidate nei territori e uno strumento fondamentale per costruire politiche pubbliche più giuste, più efficaci e più vicine ai bisogni delle persone". Lo afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli che oggi, insieme al sindaco di Roma Roberto Gualtieri, ha preso parte alla presentazione della Nuova Mappa di Roma. "Ringrazio Andrea Catarci, Salvatore Monni e tutti coloro che hanno contribuito a questo importante lavoro: i municipi, le università, l'Istat, le associazioni, i comitati e i cittadini. È il risultato di un percorso partecipato che ha saputo mettere insieme competenze scientifiche e conoscenza dei territori. Roma, per dimensione, estensione e popolazione, è tante città in una sola, una metropoli che richiede politiche capaci di tenere insieme centro e periferie, prossimità e visione strategica, valorizzando le caratteristiche e le potenzialità di ogni quartiere e di ogni comunità", conclude la presidente Celli.

Rinasce il polifunzionale di Villaggio Prenestino

*Sbloccati 2,4 milioni di euro per completare l'opera dopo 12 anni di stop
L'assessore Velocchia: "La riattivazione del cantiere di via Castellafiume è un investimento strategico per restituire servizi al quadrante est della Capitale"*

Dopo oltre un decennio di paralisi, il Centro Polifunzionale di Villaggio Prenestino si avvia finalmente al completamento. Con uno stanziamento di oltre 2,4 milioni di euro, Roma Capitale ha sbloccato l'iter tecnico-amministrativo per la ripresa del cantiere di via Castellafiume, fermo dal 2013 a causa di contenziosi legali con la ditta esecutrice. Il prossimo 9 luglio l'area sarà conse-

gnata alla nuova impresa e i lavori saranno riavviati. Grazie al finanziamento di 2,4 milioni di euro, reso possibile dal recupero delle somme derivanti dagli oneri relativi a permessi di costruire e condoni, versate per conto del Comune dall'A.C.R.U. Castelverde, si procederà al completamento dell'opera, che per anni è rimasta allo stato di scheletro, con soli scavi e pilastri. La durata previ-

sta del cantiere è 18 mesi. L'intervento rappresenta un passaggio cruciale per superare un lungo stallo burocratico. Per affrontare questa criticità, l'Amministrazione, su impulso dell'Assessorato all'Urbanistica, ha svolto un intenso lavoro di ascolto del territorio, coinvolgendo direttamente le Associazioni di Quartiere (A.S.Q.) e le A.C.R.U. di Castelverde e della

zona di Lunghezza. "Il completamento del Polifunzionale non rappresenta soltanto un intervento strategico, ma anche un atto di giustizia nei confronti di un territorio che attende risposte da troppo tempo. Con la realizzazione del Centro, infatti, trasformeremo un simbolo di degrado in un'opera al servizio dei cittadini" dichiara l'Assessore Maurizio Velocchia.

Giannini (Lega): "Il Parco del Pineto brucia Roma come ogni anno raccoglie le ceneri dell'abbandono e l'assenza di manutenzione"

"Il devastante incendio che ha colpito il Parco del Pineto, estendendosi tra Pineta Sacchetti, Valle Aurelia, Valle dell'Inferno e Monte Ciocchi, è uno degli ennesimi drammi che Roma vive ogni estate. Un polmone verde della città divorato dalle fiamme mentre il Campidoglio continua a raccontare una Roma fatta di inaugurazioni e tagli del nastro. La gravità della situazione è testimoniata anche da quanto sta accadendo nel Borghetto di Valle dell'Inferno, a Valle Aurelia, dove diverse famiglie stanno lasciando le proprie abitazioni dopo essere state invitate, in via precauzionale, dalla Protezione Civile e dalle forze dell'ordine ad adottare tutte le necessarie misure di

sicurezza. Un fatto che dimostra come questo incendio sia molto più pericoloso di quanto possa apparire dalle immagini e stia mettendo concretamente a rischio persone, abitazioni e un patrimonio ambientale di enorme valore. Da anni denunciavamo come la manutenzione del verde venga effettuata troppo tardi e di come vengano tollerati insediamenti abusivi e baraccopoli. Lo sfalcio dell'erba, la cura della vegetazione, gli sgomberi, non possono essere affrontati quando ormai il rischio incendi è già altissimo. La prevenzione si fa prima, non dopo. Fa ancora più rabbia constatare che questo disastro si sia verificato proprio a ridosso dell'area giochi recente-

mente inaugurata, costata oltre 500 mila euro, e dell'auditorium riaperto dopo anni di ritardo proprio a causa di un incendio. È l'immagine plastica di una politica che preferisce le inaugurazioni alla manutenzione ordinaria ed al controllo del territorio. Il Parco del Pineto non è una semplice area verde: è uno dei principali polmoni ambientali del quadrante nord-ovest della Capitale, frequentato ogni giorno da famiglie, sportivi e cittadini. Lasciarlo nell'incuria significa mettere a rischio un patrimonio naturale, la sicurezza delle persone e l'intero ecosistema urbano. Da troppo tempo assistiamo a una gestione del verde fatta di annunci, propaganda e interventi spot, men-



tre la manutenzione ordinaria continua a essere la grande assente. Nel frattempo si abbattono alberi, si trascurano i parchi e si espongono interi quartieri a rischi sempre maggiori. Roma non ha bisogno dell'ennesima inaugurazione, ha bisogno di manutenzione, prevenzione e cura quotidiana del territorio. Perché quando un parco brucia non va in fumo soltanto il verde, brucia la credibilità di un'amministrazione che ha scelto la propaganda al posto della prevenzione e della sicurezza" così Daniele Giannini ex presidente del Municipio XIII.

Aprire i social e scorrere i post dei cittadini è diventato, per molti, un esercizio di resistenza emotiva. Tra appelli per gatti smarriti, buche "storiche" e discussioni infinite sullo stato del territorio, emerge un refrain che ormai è diventato quasi un mantra collettivo: «Cerveteri ha un potenziale immenso». Una frase che suona bene, certo, ma che rischia di trasformarsi in una sorta di autoironia disperata, perché quel potenziale, anno dopo anno, resta fermo alla fase delle promesse. Il Circolo di Sinistra Italiana Cerveteri ha raccolto e sistemizzato le critiche che ogni giorno rimbalzano sui gruppi Facebook locali, restituendo un quadro che non è più solo percezione, ma realtà consolidata. La Necropoli della Banditaccia continua a incantare i visitatori, le foto dei turisti

Cerveteri, il potenziale che non diventa futuro: la denuncia del Circolo SI

*Turismo senza indotto, sentieri abbandonati e spazi giovanili inesistenti
La fotografia impietosa della città raccontata ogni giorno dai social*



sti lo dimostrano. Eppure, dopo poche ore, la maggior parte di loro lascia Cerveteri per raggiungere Roma o Ladispoli, anche solo per un gelato o un pranzo. Il problema non è la mancanza di attrattività, ma l'assenza di un sistema capace di trattenere chi arriva: servizi

digitali insufficienti, accoglienza frammentata, collegamenti incerti. Sui social circolano spesso immagini di visitatori spaesati alle fermate degli autobus, in attesa di mezzi che sembrano appartenere più alla categoria delle apparizioni che a quella dei trasporti pubblici. La natura di Cerveteri potrebbe essere un biglietto da visita straordinario. La Via degli Inferi, le Cascatelle, i percorsi etruschi: un patrimonio che altrove

sarebbe valorizzato con cura. Qui, invece, gli escursionisti raccontano un'esperienza che somiglia più a un'avventura forzata che a un'attività outdoor. Cartelli divelti, vegetazione che inghiotte i sentieri, manutenzione sporadica. Mentre si moltiplicano annunci di tavoli tecnici e progetti green, l'unica cosa che cresce davvero è l'erba alta che rende i percorsi impraticabili. È forse la criticità più dolorosa. Dove vanno i giovani a Cerveteri?

La risposta, sui social, è sempre la stessa: altrove. Mancano luoghi di incontro al chiuso, mancano aule studio adeguate, mancano centri culturali capaci di offrire alternative reali. La socialità giovanile è ridotta a poche piazze e a un senso di spaesamento che spesso viene liquidato con commenti superficiali del tipo «stanno sempre al telefono». Ma quando il territorio non offre alternative, la colpa non può ricadere sui ragazzi. Il

Circolo SI punta il dito contro una narrazione istituzionale che, di fronte alle critiche, risponde con la formula ormai logora del «ci stiamo lavorando». Una risposta che non basta più, perché le criticità sono concrete e quotidiane. Secondo il Circolo, servono interventi chiari: Un piano strategico per i giovani, con spazi pubblici recuperati e restituiti alla comunità. Una gestione seria dei sentieri, perché il turismo sostenibile non può essere solo uno slogan. Un progetto di turismo integrato, capace di collegare il sito UNESCO al centro storico e alla costa, creando finalmente un indotto reale. Finché la politica locale continuerà a inseguire la retorica del potenziale, avverte il Circolo, Cerveteri rischia di trasformarsi in un paradosso: una città ricca di storia e natura, ma povera di prospettive. È l'unica attrazione davvero costante potrebbe diventare la lettura dei commenti di protesta sui social.

Un'estate di libri sul Lungomare di Cerveteri con la Mondadori Bookstore ad Etruria Village

Mercoledì 15 luglio c'è Maria Beatrice Alonzi, il 22 Giorgia Chiugi e il 29 Sonia Milan: a breve il programma completo anche di agosto e settembre

Un'estate di libri, di nuovi autori, di emozioni, storie nuove e racconti, ma soprattutto un'estate insieme, in amicizia, in riva al mare lasciandosi cullare da tramonti mozzafiato. Prosegue la rassegna #laMondadoriCerveteriIncontra sul Lungomare dei Navigatori Etruschi a Campo di Mare, organizzata all'interno dell'Etruria Village insieme al "Banana Village" e "Nostro al Mare". Ogni mercoledì, alle ore 19:00, un libro ed un autore nuovo, pronto a raccontarsi e a condividere con il pubblico le proprie emozioni e sentimenti. Tutte le presentazioni letterarie sono ad ingresso libero e gratuito. "Dopo i bellissimi pomeriggi trascorsi insieme ai primi autori dell'edizione 2026 de #laMondadoriCerveteriIncontra, un altro tris di presentazioni letterarie

in riva al mare a Campo di Mare, come sempre nella meravigliosa cornice dell'Etruria Village allestita dal 'Banana' e 'Nostro', che ringraziamo per l'ospitalità e per la rinnovata collaborazione - hanno dichiarato Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti di Mondadori Bookstore Cerveteri - crediamo fortemente in questa versione estiva degli incontri letterari della nostra libreria: portare momenti culturali, di confronto e conoscenza in un contesto speciale come quello del mare lo riteniamo fondamentale, per avvicinare sempre di più il pubblico al meraviglioso mondo dei libri". "Stiamo definendo il programma dettagliato anche di agosto e settembre - proseguono Andrea e Tarita - molti degli incontri inoltre, saranno presentati e moderati da altrettante autrici e

autori già noti al nostro pubblico: una testimonianza di come si sia creata una rete di autori che va oltre alla singola presentazione del libro, ma che si pone l'obiettivo di dare vita ad un ciclo virtuoso di incontri e scambio culturale. Vi aspettiamo, per emozionarci insieme, per conoscere nuove vite e nuove storie!". Primo appuntamento da segnare in agenda, quello di mercoledì 15 luglio con Maria Beatrice Alonzi, business & Career Coach da oltre 10 milioni di click, impegnata con alcuni dei più grandi brand italiani e internazionali con i quali ha contribuito a creare i nomi più famosi della nuova imprenditoria italiana digitale e offline. In riva al mare, presenterà "Hai ancora paura", edito da Sperling. Mercoledì 22 luglio è il turno di Giorgia Chiugi,



divulgatrice scientifica e insegnante di Yoga, che presenterà "Dante Life Coach - Lezioni di sopravvivenza per anime smarrite", una rivisitazione in chiave moderna della Divina Commedia. La Chiugi, utilizzerà il capolavoro di Dante come strumento di crescita personale, un viaggio tra inferni quotidiani, purgatori personali e paradisi possibili. Al termine della presentazione, la stessa autrice guiderà una lezione di yoga al tramonto aperta a tutti. Il mese di luglio della Mondadori in riva al mare si concluderà mercoledì 29,

con Sonia Milan, autrice che in più circostanze è stata ospite a Cerveteri e che dopo il grande successo de "La Primogenita" torna con un nuovo appassionante e imperdibile romanzo, "La sorella prediletta", una saga familiare che intreccia avvenimenti storici alle vite straordinarie di due sorelle. A condurre l'incontro con la Milan, ci sarà Marina Zucchelli, "amica" di Mondadori Cerveteri e già ospite della libreria la scorsa primavera quando presentò il libro "Latte", edito da Rizzoli.

Il Bosco di Valcanneto non si tocca

L'Unione dei Valori (UdV) cancella l'inerzia e chiede ascolto per i cittadini

"Da oltre due anni assistiamo al progressivo abbandono del Bosco di Valcanneto, un patrimonio naturale e storico unico per Cerveteri, costellato da promesse mancate e totale assenza di manutenzione ordinaria. Oggi, l'Amministrazione Comunale risponde a questa prolungata incuria con una misura drastica e calata dall'alto: la delibera n. 65 del 16 aprile 2026, che approva un Piano di Utilizzazione Forestale (PUF) basato sul taglio indiscriminato di circa il 70% della superficie boschiva con il pretesto di con-

trastare un fungo patogeno. Come nuova forza civica al servizio del territorio, il movimento "Unione dei Valori" Cerveteri (UdV) esprime profonda preoccupazione per un provvedimento frettoloso e privo di una reale visione ecologica. Tagliare la quasi totalità degli alberi significa condannare i residenti a estati torride senza l'ombra e il fresco del sottobosco, privando i nostri bambini di un polmone verde insostituibile. Esiste inoltre un precedente storico allarmante: nel 2007, il bosco di Palo Laziale,

colpito dallo stesso patogeno, subì un analogo intervento radicale che non risolse affatto il problema, provocando solo un incontrollato decespugliamento prima che un percorso serio di cura mirata ne consentisse la vera rinascita. L'Amministrazione, inoltre, sembra ignorare i mutamenti climatici attuali e i gravissimi rischi idrogeologici. Il bosco si sviluppa lungo le sponde del Fosso di Valcanneto, un alveo già fragile e storicamente soggetto a criticità. L'idea di utilizzare il letto del fosso come

deposito temporaneo per la legna espone l'intera zona al rischio di esondazioni e colate di fango in caso di bombe d'acqua durante i lavori. A questo si aggiunge l'inevitabile crollo del valore immobiliare delle abitazioni limitrofe, trasformate da oasi nel verde a ridosso di una landa desolata. I cittadini non chiedono l'immobilità, ma buonsenso. I residenti esigono da tempo un'azione mirata: intervenire in prima istanza e in modo puntuale sulle alberature secche, morte o fortemente compromesse in prossimità

delle case e dei sentieri, salvaguardando il resto dell'ecosistema invece di distruggere tutto. L'Unione dei Valori (UdV) propone l'immediata sospensione del piano di taglio e l'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra Comune, biologi ed esperti del litorale e cittadinanza attiva. Invitiamo la popolazione a far sentire la propria voce firmando la petizione cartacea attiva sul territorio. Si segnalano i punti di raccolta firme a Valcanneto: Largo Monteverdi (Frutteria Maori), Via Vivaldi (Farmacia Cavallini, ferramenta, tabaccheria, pasticceria) e Largo Boito (Bar Mimosa)". Così in una nota del Coordinamento Territoriale UdV Cerveteri e Movimento Civico "Unione dei Valori".

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

Continua dal solito vicino alla gente

Ladispoli punta sullo Sport

Lunedì la presentazione di tre nuovi impianti per la città: Palazzetto "PalaLadislao", pista di atletica e pattinodromo. L'Amministrazione illustra i progetti alle associazioni del territorio

Ladispoli si prepara a compiere un salto di qualità nel panorama sportivo locale. Lunedì 13 luglio, alle 16.30, nell'Aula consiliare del Comune, saranno presentati ufficialmente tre interventi destinati a ridisegnare l'offerta sportiva cittadina: il nuovo Palazzetto dello Sport "PalaLadislao", l'impianto di atletica leggera in viale Mediterraneo e la pista di pattinaggio di via Canova. Un appuntamento pensato non solo per illustrare i progetti, ma anche per coinvolgere le associazioni e le realtà sportive che animano il territorio. Il sindaco Alessandro Grandò rivendica la scelta dell'amministrazione di investire con decisione su strutture e spazi dedicati ai giovani: "Abbiamo mantenuto gli impegni presi, investendo concretamente nello sport e nei nostri ragazzi. Queste opere rappresentano un passo fondamentale per fare di Ladispoli una vera città dello sport. Sarà un



momento di confronto e condivisione con tutte le realtà sportive del territorio". Sulla stessa linea il consigliere delegato ai rapporti con le federazioni e gli enti sportivi, Stefano Fierli, che sottolinea la portata degli interventi: "Mai come oggi Ladispoli ha investito così tanto nello

sport. È un percorso che abbiamo costruito insieme alle associazioni e che continuerà a crescere". Tra le opere annunciate, il nuovo palazzetto occupa un ruolo centrale. Pensato come struttura polifunzionale, il PalaLadislao punta a diventare un punto di riferimento



per società, atleti e scuole, offrendo spazi adeguati alle esigenze di una comunità sportiva in continua espansione. Il consigliere Fabio Ciampa ne evidenzia il valore strategico: "Ladispoli è ormai una realtà sportiva sempre più importante. Il nuovo palazzetto sarà un'opportunità straordinaria per i nostri ragazzi e per tutto il movimento sportivo cittadino". La presentazione di lunedì segnerà dunque l'avvio di una fase decisiva: tre opere che promettono di cambiare il volto della città e di consolidare l'ambizione di Ladispoli di diventare un polo sportivo di riferimento nel litorale romano.

Francesca Lazzeri nuova presidente per l'annata 2026 2027

Rotary Club Ladispoli Alsyum, passaggio della campana

Il Rotary Club Ladispoli Alsyum apre ufficialmente la sua annata 2026 2027 con il tradizionale passaggio della campana, che segna il trasferimento della presidenza da Marika Paris a Francesca Lazzeri. Un momento simbolico, ma anche sostanziale, che conferma la crescita del club e la volontà di proseguire il percorso avviato sin dalla sua fondazione. Nel corso della cerimonia, i soci hanno espresso un sentito ringraziamento alla presidente uscente per l'impegno profuso nella nascita e nel consolidamento del club. Lazzeri ha raccolto il testimone con parole di gratitudine e responsabilità: «Sono onorata per l'incarico ricevuto... nei prossimi mesi porteremo a compimento i progetti iniziati da Marika», ha dichiarato, sottolineando la centralità del lavoro di squadra e la continuità delle iniziative già avviate. Tra le attività che proseguiranno sotto la nuova presidenza figurano: il contributo all'oratorio di San Giovanni Battista a Ladispoli, il progetto della biblioteca nel carcere di Civitavecchia, due interventi che testimoniano l'attenzione del club verso la comunità locale e le realtà più fragili. Accanto ai progetti già avviati, Lazzeri ha annunciato l'intenzione di aprire nuove linee di intervento, sostenuta dal vice presidente Valerio Pagliuca e da tutti i soci iscritti. Un impegno che si inserisce nel solco tracciato dal direttivo uscente, guidato da Marika Paris e dal vice presidente Roberto Mazzocchi, cui la nuova presidente ha rivolto un ulteriore ringraziamento per il lavoro svolto. Lazzeri ha richiamato le parole del Governatore Bartolomeo Bove, che accompagneranno il club nel nuovo anno rotariano: «Ogni gesto conta. Ogni idea può diventare un'opportunità. Ogni socio può fare la differenza... Il futuro non si aspetta. Si costruisce insieme. A partire da oggi». Un messaggio che interpreta pienamente il tema dell'annata, "Creiamo un impatto duraturo", e che invita a un Rotary capace di coniugare continuità e innovazione, radicamento territoriale e visione comunitaria. Con il passaggio della campana, il Rotary Club Ladispoli Alsyum inaugura così un nuovo capitolo, animato dalla volontà di rafforzare la propria presenza sul territorio e di tradurre in azioni concrete i valori rotariani.



Due esemplari di Testudo graeca rinvenuti in un doppiofondo su un mezzo arrivato dalla Tunisia. Autista denunciato per violazione della normativa CITES Civitavecchia, tartarughe protette nascoste nel furgone: sequestro della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza di Roma ha intercettato al porto di Civitavecchia un nuovo tentativo di traffico illecito di fauna protetta. Durante i controlli sui veicoli sbarcati dalla Tunisia, le Fiamme Gialle del Gruppo di Civitavecchia - con il supporto dei funzionari dell'Ufficio delle Dogane - hanno scoperto due tartarughe vive della specie Testudo graeca, abilmente occultate nel vano posteriore di un furgone. Nel comunicato si legge che «gli animali erano stati accuratamente nascosti in un doppiofondo ricavato nel vano posteriore di un furgone». Il conducente, un cittadino tunisino, è stato

denunciato alla Procura di Civitavecchia per violazione della Legge 150/1992, che recepisce la Convenzione CITES e punisce l'importazione e il trasporto illegale di specie a rischio estinzione. La normativa prevede sanzioni severe, dall'ammenda all'arresto. Il documento ricorda che «l'uomo dovrà rispondere della violazione dell'articolo 1, comma 1, della Legge 7 febbraio 1992, n. 150». Le tartarughe sono state sequestrate e trasferite in una struttura autorizzata alla tutela della fauna selvatica, dove hanno ricevuto le prime cure veterinarie e sono ora custodite in un ambiente ido-

neo. L'operazione rientra nel potenziamento dei controlli CITES predisposti nello scalo portuale, un presidio sempre più strategico nel contrasto ai traffici transfrontalieri di fauna e flora protette. La Guardia di Finanza sottolinea che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Come specificato nel comunicato, «si precisa che il procedimento penale si trova nella fase delle indagini preliminari... vige il principio di presunzione di innocenza».

Una rete di società senza dipendenti, lavori mai eseguiti, crediti fiscali creati dal nulla e trasformati in denaro contante. È il quadro che domani emergerà dall'operazione condotta dalla Guardia di Finanza del Comando Regionale Lazio, culminata nel sequestro di 26 immobili, 17 auto di lusso, 3 società di capitali - una con sede in Romania - e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di 9 milioni di euro. Il provvedimento, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma, colpisce tre persone ritenute parte di un sistema che ha sfruttato in modo illecito le agevolazioni fiscali legate ai superbonus edilizi. «Le società monitorate risultate prive

Viterbo, maxi sequestro da 9 milioni per un sistema di "superbonus fantasma"

Immobili, auto di lusso e società riconducibili a un gruppo ritenuto socialmente pericoloso

di strutture, risorse e mezzi idonei alla realizzazione di interventi edilizi» (dal documento). «I crediti fittizi complessivamente generati [...] sono stati monetizzati mediante cessione a Poste Italiane» (dal documento). Secondo quanto ricostruito dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Viterbo e dal Gruppo di Frascati, il meccanismo fraudolento si

basava sulla comunicazione all'Agenzia delle Entrate di crediti d'imposta inesistenti, relativi a lavori mai effettuati. Le società coinvolte, prive di qualsiasi capacità operativa, dichiaravano interventi edilizi a favore di cittadini residenti in varie province italiane, completamente ignari della procedura attivata a loro nome. Una parte dei crediti veniva ceduta a Poste Italiane, tra-

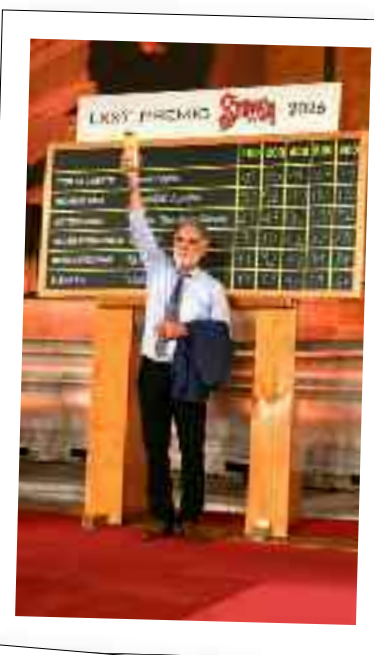
sformandosi in liquidità. Il presunto promotore della frode avrebbe utilizzato quei fondi per acquistare immobili, veicoli e quote societarie; un'altra parte sarebbe stata trasferita su conti rumeni a lui riconducibili, mentre il resto sarebbe finito ad altri soggetti collegati all'organizzazione. Le indagini hanno permesso di ricostruire anche il ruolo dei cosiddetti "prestanome", intestatari formali di beni di grande valore economico ma, di fatto, legati al principale indagato. La sua "pericolosità sociale", evidenziata dagli investigatori, è stata uno degli elementi che ha portato all'emissione della misura di prevenzione patrimoniale. Durante le operazioni, i finanziari hanno scoperto che una delle unità immobiliari censite come terreno era in realtà una villa

extralusso, completa di ogni comfort e costruita in totale violazione delle norme edilizie. L'edificio è stato sequestrato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il sequestro è stato eseguito con il supporto delle unità cinofile del Gruppo di Fiumicino e della componente specialistica A.T.P.I. del Gruppo di Viterbo. Tutti i beni sono stati affidati a un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale. La Guardia di Finanza sottolinea che il provvedimento non è definitivo: gli interessati potranno dimostrare l'assenza di pericolosità o la proporzione tra redditi e patrimonio. La diffusione del comunicato è stata autorizzata dalla Procura di Roma.

“I convitati di pietra” di Michele Mari è il romanzo vincitore dell’80ª edizione del Premio Strega con 190 voti. L’annuncio è arrivato nella serata conclusiva di mercoledì, al termine della cerimonia ospitata in Campidoglio e condotta da Pino Strabioli e Gloria Campaner, trasmessa in diretta su Rai 3. La serata ha alternato lo spoglio progressivo delle schede alle conversazioni con i sei finalisti, che hanno raccontato i loro romanzi e riflettuto sul rapporto tra letteratura e presente. La votazione, come da tradizione, si è svolta in più fasi, accompagnando il pubblico nell’attesa fino alla proclamazione del libro vincitore. Tra le autorità presenti c’era il Ministro della Cultura Alessandro Giuli, e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che ha ricordato il protocollo d’intesa siglato tra il Comune e il Premio Strega, volto a rafforzare la collaborazione e a portare sempre più le iniziative culturali del Premio tra le persone attraverso eventi diffusi sul territorio. Tra i momenti più curiosi della serata, gli interventi consecutivi di Teresa Ciabatti e Michele Mari. Con entrambi, seppur solo di sfuggita, sono state richiamate le polemiche che li hanno coinvolti nelle ultime settimane durante alcune tappe dello Strega Tour. Ciabatti ha ricordato Michela Murgia, mentre a Mari è stato rivolto, con leggerezza, il tema della sua celebre espressione visiva che non accenna a sorrisi, spesso fatto notare durante gli incontri e visibile dalle foto del tour. Il dialogo con gli autori e le autrici ha offerto uno spaccato della narrativa italiana contemporanea. Matteo Nucci, ad esempio, parlando del suo romanzo, ha ricordato quanto la figura di Platone e il tema della giustizia, principio cardine della riflessione filosofica del pensatore greco, debba essere un elemento di interrogazione costante del presente.

La vittoria di “I convitati di pietra” chiude l’80ª edizione, ma i 12 finalisti disegnano insieme una geografia di sentimenti, relazioni e inquietudini del nostro tempo

Premio Strega 2026 Michele Mari conquista l’ottantesima edizione



Proprio nei tempi che stiamo vivendo parlare giustizia come idea di pace e convivenza è quanto mai necessario. Nucci ha ricordato che da poco sono passati i mille giorni dell’offensiva dell’esercito israeliano su Gaza e che non si è ancora fermata mietendo ogni giorno vittime civili tra cui moltissimi bambini. La vittoria di Michele Mari arriva al termine di un’edizione

che, oltre al confronto letterario, è stata attraversata anche dalle discussioni nate attorno alle dichiarazioni dell’autore e di Teresa Ciabatti su Michela Murgia durante lo Strega Tour. Come accade per ogni premio, il verdetto della giuria non mette mai tutti d’accordo. Chi legge conserva le proprie preferenze - e anch’io ne avevo una diversa.

Al di là delle classifiche e delle inevitabili discussioni sul merito, quest’edizione del Premio Strega ha offerto l’occasione di ascoltare dodici voci differenti e riflettere su ciò che la letteratura contemporanea italiana sta raccontando oggi. I dodici libri finalisti hanno restituito un ampio ventaglio di esperienze

umane e di sentimenti: amicizia, giustizia, amore, relazioni familiari, rapporto tra genitori e figli, malattia mentale, immigrazione, sopravvivenza, esperienze di donne, indagine, vecchiaia, solitudine, incomunicabilità. Forse è un gioco di specchi, o forse, più semplicemente, un intreccio di sguardi. Sguardi che si cer-

cano ma non sempre riescono a incontrarsi, che si sfiorano senza davvero comprendersi. L’empatia, in molti di questi romanzi, è una conquista difficile, talvolta mancata. I personaggi desiderano essere ascoltati, riconosciuti, compresi, ma si scontrano con il limite delle parole, con la distanza che separa un’esperienza dall’altra. In questi dodici libri emerge un’umanità insieme integra e fragile: uomini e donne profondamente figli del proprio tempo nel bene e nel male, segnato da illusioni tradite, dalla fatica di comunicare e da una crescente incapacità di ascoltare davvero l’altro. In queste storie c’è anche tanto amore, cura e speranza che raccontano un altro lato dell’umanità che cerca di costruirsi e costruire relazioni capaci di creare una comunità anche solo intima. E continuamente si intrecciano lo sguardo dell’infanzia e quello dell’età adulta, così come le prospettive maschili e femminili. Non si contrappongono sempre, a volte dialogano, si riflettono e si mettono reciprocamente in discussione. I libri dello Strega, guardati nel loro insieme e letti di seguito, hanno composto un racconto corale della complessità nel nostro presente. Una tela intrecciata fatta di storie che spingono chi legge a porsi nella condizione di farsi delle domande: come spendiamo il nostro tempo? Quale sentimento muove le nostre azioni nel presente?

Milena Caporaso



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



MISSION

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499
La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Poente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.





a cura di Davide Oliviero

Il museo dove la natura torna a respirare

Al Museo Civico di Zoologia di Roma aprono due nuove sale dedicate alla biodiversità tra meraviglia scientifica, tecnologia immersiva e memoria del vivente

Ci sono luoghi che conservano oggetti, e altri che custodiscono domande. Il Museo Civico di Zoologia di Roma appartiene da sempre a questa seconda categoria, perché attraversarne le sale significa entrare in contatto non soltanto con animali imbalsamati, scheletri, collezioni scientifiche o reperti naturalistici, ma con un interrogativo molto più grande: che posto occupa l'essere umano dentro il fragile equilibrio del vivente?

Le nuove sale inaugurate dal museo – la Sala della Biodiversità e la Sala Bioverso – nascono precisamente dentro questa domanda. E la cosa più interessante è che evitano accuratamente il tono didascalico con cui troppo spesso la divulgazione scientifica tenta di parlare al pubblico. Qui non si ha la sensazione di essere davanti a un semplice ampliamento museale. Si percepisce invece un cambiamento di linguaggio. La biodiversità smette di essere una definizione astratta o un tema da conferenza internazionale e torna a essere esperienza concreta, emotiva, persino fisica.

Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Sapienza Università di Roma e il National Biodiversity Future Centre. Una sinergia che potrebbe sembrare puramente istituzionale e che invece produce un risultato raro: un museo capace di parlare contemporaneamente alla ricerca scientifica, alle scuole e ai visitatori comuni senza sacrificare la complessità del discorso.

La nuova Sala della Biodiversità appare immediatamente come una moderna wunderkammer, una camera delle meraviglie contemporanea. Ma a differenza

delle antiche collezioni enciclopediche, costruite spesso per celebrare il dominio umano sulla natura, qui la sensazione dominante è un'altra: la sproporzione. Ci si accorge quasi subito di quanto la vita sulla Terra ecceda continuamente la nostra capacità di comprenderla fino in fondo. Le grandi vetrine raccolgono esemplari provenienti dalle collezioni malacologiche, ornitologiche, erpetologiche e teriologiche del museo: conchiglie marine, uccelli, mammiferi, pesci, anfibi, rettili. Accanto, la parete entomologica moltiplica all'infinito forme, colori e strutture minuscole che sembrano appartenere a un altro pianeta.

Eppure la vera forza della sala non sta nell'accumulo spettacolare dei reperti, ma nella sensazione di vulnerabilità che riesce a trasmettere. Perché osservando quella quantità impressionante di specie si comprende anche quanto fragile sia il sistema che le tiene in vita. La biodiversità non appare più come un patrimonio garantito, ma come qualcosa di continuamente minacciato. E improvvisamente il museo smette di raccontare il passato della natura e inizia a parlare del suo futuro.

In questo senso la nuova sala multimediale Bioverso rappresenta un passaggio decisivo. Le



proiezioni immersive, i paesaggi virtuali e i sottofondi sonori non servono semplicemente a rendere il museo "più moderno". Sarebbe una lettura superficiale. Qui la tecnologia viene usata per ricostruire una relazione sensoriale con il mondo naturale che la contemporaneità urbana ha quasi completamente spezzato.

L'essere umano occidentale vive infatti dentro una contraddizione profonda: parla continuamente di ambiente senza avere più esperienza reale della natura. La guarda attraverso schermi, statistiche, emergenze climatiche, ma raramente si percepisce come parte dello stesso sistema vivente. Bioverso prova allora a restituire proprio questa continuità perduta. Le immagini immersive non simulano soltanto ecosistemi: cercano di far sentire il visitatore dentro una rete biologica più ampia, com-



plessa, interdipendente.

È interessante notare come il museo riesca a evitare la retorica catastrofista che spesso accompagna i discorsi ecologici contemporanei. Non c'è alcun tono apocalittico nelle nuove sale. Al contrario, ciò che emerge è una forma di responsabilità condivisa. La biodiversità viene raccontata come una relazione, non come una collezione di specie

separate. E questo cambia profondamente il modo in cui il pubblico percepisce gli animali esposti. Non più oggetti scientifici, ma nodi di una stessa trama vitale.

Anche la struttura del percorso museale contribuisce a questa idea. Le sezioni dedicate alla riproduzione sessuale, agli adattamenti evolutivi, agli ecosistemi estremi e alla classificazione tassonomica non si limitano a trasmettere informazioni: mostrano quanto la vita sia fondata sulla trasformazione continua. Ogni organismo racconta una strategia di sopravvivenza, una risposta al mondo, una forma di intelligenza biologica. E forse è proprio questo il punto più importante del riallestimento: ricordare che la natura non è un fondale immobile sul quale si muove la storia umana, ma un sistema dinamico di cui facciamo parte integralmente. Una consapevolezza che oggi appare quasi rivoluzionaria. Per secoli la cultura occidentale ha costruito la propria idea di progresso separandosi dal vivente, trattando animali, paesaggi e risorse naturali come strumenti disponibili al dominio umano. Entrare oggi in queste sale significa invece confrontarsi con un'altra prospettiva: quella dell'interdipendenza.

Persino la spettacolare Sala

della Balena, con il grande scheletro di balenottera lungo sedici metri, sembra acquisire un significato nuovo dentro questo contesto. Non è più soltanto uno degli elementi più impressionanti del museo, ma la materializzazione di una scala diversa del vivente, capace di ridimensionare l'ego umano attraverso la semplice evidenza della natura.

Il Museo Civico di Zoologia, nato nel 1932 e parte integrante del Sistema Musei Civici di Roma Capitale, possiede oggi circa quattro milioni di esemplari nelle proprie collezioni. Numeri enormi che rischierebbero di restare astratti se non venissero continuamente restituiti a una dimensione pubblica e relazionale. È qui che il lavoro educativo svolto dal museo diventa fondamentale. Da anni il dipartimento didattico costruisce percorsi dedicati a scuole, famiglie, bambini e persone con disabilità, trasformando il museo in uno spazio realmente condiviso. E forse la vera riuscita di queste nuove sale sta proprio nella capacità di tenere insieme scienza e immaginazione. Perché nessuna educazione ambientale sarà mai efficace se si limiterà ai dati. Le persone proteggono davvero soltanto ciò con cui riescono a costruire un legame emotivo. La biodiversità non può essere difesa come concetto astratto: deve tornare a essere percepita come parte della nostra stessa esistenza.

Alla fine del percorso resta una sensazione molto chiara: il museo non sta semplicemente mostrando la varietà del mondo animale. Sta cercando di insegnarci un'altra forma di sguardo. Uno sguardo meno centrato sull'uomo e più disposto ad accettare che la vita, sulla Terra, non gli appartenga davvero.

Lysistrata, la rivoluzione del desiderio contro la guerra

C'è un momento, nelle grandi commedie, in cui il riso smette di essere un semplice divertimento e si trasforma in uno strumento di conoscenza. È il momento in cui l'assurdo rivela una verità che il linguaggio della politica non riesce più a esprimere. Lysistrata appartiene a questa rara categoria di opere. Dietro l'apparente leggerezza della vicenda immaginata da Aristofane si nasconde infatti una delle riflessioni più radicali mai dedicate alla guerra e ai suoi meccanismi.

A oltre duemilaquattrocento anni dalla sua prima rappresentazione, la commedia continua a conservare una sorprendente capacità di dialogare con il presente. Lo dimostra la lettura proposta dal regista greco Asterios Peltekis, che affronta il testo senza alcuna reverenza museale, restituendogli una vitalità capace di parlare direttamente alle inquietudini contemporanee.

Scritta nel 411 avanti Cristo durante la Guerra del

Peloponneso, Lysistrata racconta la decisione delle donne greche di interrompere ogni rapporto con i propri uomini fino alla firma della pace. Una premessa apparentemente semplice, quasi paradossale, che permette ad Aristofane di costruire una satira feroce contro l'incapacità della politica di sottrarsi alla logica della violenza.

Peltekis sembra cogliere proprio questo nucleo profondo dell'opera. La guerra non viene rappresentata come un evento storico circoscritto, ma come una condizione mentale, un meccanismo che continua a riprodursi anche quando ha smarrito le ragioni della propria esistenza. Il conflitto diventa un'abitudine collettiva, una forma di ostinazione che finisce per divorare la vita stessa della comunità.

L'allestimento si muove all'interno di un universo dichiaratamente teatrale, lontano da qualsiasi tentazione archeologica. Il regista non cerca una Grecia da manuale scolastico, ma costruisce uno spazio

dominato dalla fantasia, dal paradosso e dal rovesciamento delle convenzioni. Gli uomini, caratterizzati da richiami all'immaginario militare e marinaro, vengono progressivamente privati della loro autorevolezza, fino a trasformarsi in figure vulnerabili e quasi infantili. Le donne occupano invece il centro della scena attraverso un'esplosione di colori, tessuti e suggestioni visive che sembrano incarnare l'energia vitale contrapposta alla sterilità della guerra. L'erotismo costituisce il vero motore drammaturgico dello spettacolo. Tuttavia non viene mai trattato come elemento decorativo o semplicemente provocatorio. Peltekis lo trasforma in un linguaggio politico. Il desiderio diventa una forma di resistenza, uno strumento capace di mettere in crisi gli equilibri del potere e di interrompere la normalità del conflitto. La celebre astinenza imposta dalle donne perde così ogni dimensione aneddotica per assumere il valore di una vera e propria insurrezio-

ne civile. In questo senso la commedia conserva una modernità sorprendente. Aristofane individua infatti nel corpo l'ultimo spazio di libertà rimasto agli individui quando le istituzioni smariscono il contatto con la realtà. Là dove la politica produce guerra, il desiderio produce relazione. Là dove il potere genera separazione, il corpo ricorda la necessità dell'incontro. La forza dello spettacolo sembra risiedere proprio nella capacità di mantenere costantemente in equilibrio leggerezza e riflessione. La comicità non attenua la portata delle questioni affrontate ma, al contrario, le rende ancora più evidenti. Attraverso il riso, Aristofane continua a smascherare l'assurdità dei comportamenti umani e l'incapacità delle società di riconoscere il valore della vita quando vengono travolte dalla logica della contrapposizione permanente. La presenza di una numerosa compagnia di interpreti contribuisce a rafforzare questa dimensione collettiva. Più che sulle singole

Esercizi per essere come gli altri

L'etica della marginalità tra Oriente e Occidente al Mattatoio di Roma



In un tempo che premia la conformità e trasforma la differenza in slogan, Esercizi per essere come gli altri sceglie una strada più difficile. La mostra curata da Giuseppe Garrera non celebra l'alterità come categoria ideologica, ma ne esplora il costo umano, la solitudine e, insieme, la sorprendente grazia. L'esposizione, che mette in dialogo Federica Luzzi e Naoya Takahara, non si configura come una semplice bipersonale, ma come un territorio mentale attraversato da due sensibilità artistiche che, pur provenendo da tradizioni culturali lontane, convergono nella medesima esperienza della dissonanza rispetto al mondo.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dall'Azienda Speciale Palaexpo e dalla Fondazione Mattatoio di Roma - Città delle Arti, la mostra sviluppa una riflessione sulla condizione dell'individuo che non riesce - o non vuole - aderire ai modelli dominanti dell'esistenza contemporanea.

Il titolo stesso, Esercizi per essere come gli altri, contiene una tensione paradossale. Non promette il raggiungimento dell'omologazione, ma ne denuncia implicitamente l'impossibilità. L'esercizio è infatti una pratica incessante, destinata a rimanere incompleta. Essere come gli altri appare qui come una meta irraggiungibile, un desiderio che si trasforma immediatamente in interrogazione critica. La mostra si colloca dunque nello spazio ambiguo tra appartenenza ed esclusione, tra aspirazione alla normalità e rivendicazione della differenza.

La curatela di Giuseppe Garrera evita accuratamente qualsiasi lettura etnografica o interculturale superficiale. Il confronto tra Oriente e Occidente non viene presentato come un incontro diplomatico tra identità nazionali, ma come una convergenza di fragilità. Federica Luzzi, nata a Roma nel 1991, e Naoya Takahara, nato a Ehime e residente nella capitale italiana dal 1977, sono accomunati da una ricerca che trova nella vulnerabilità il proprio linguaggio principale. Entrambi sembrano interrogare ciò che resta dell'infanzia una volta che il mondo adulto

ha imposto le proprie regole, le proprie gerarchie e i propri dispositivi disciplinari.

L'allestimento si sviluppa come un paesaggio della precarietà. Sculture, tessuti, fogli, installazioni e falsi monumenti occupano lo spazio senza mai aspirare alla monumentalità tradizionale. Le opere non cercano il centro, non dominano l'ambiente, non impongono una presenza autoritaria. Al contrario, sembrano collocarsi ai margini, come presenze timide che rifiutano ogni forma di trionfalismo. Lo stesso Garrera ha sottolineato come i lavori dei due artisti mantengano una natura appartata, quasi refrattaria alla spettacolarizzazione, scegliendo la discrezione come forma di resistenza.

In questo senso, il percorso espositivo appare profondamente politico, ma in una modalità distante dalle retoriche dell'attivismo contemporaneo. La politica della mostra non si manifesta attraverso slogan o dichiarazioni programmatiche. Essa emerge piuttosto dall'ostinazione con cui gli oggetti rifiutano di adeguarsi alla logica dell'efficienza e del successo. Ogni opera sembra affermare il diritto all'inadeguatezza, alla lentezza,

alla fragilità.

Nella ricerca di Federica Luzzi il corpo costituisce il luogo privilegiato di questa tensione. Le sue opere restituiscono una percezione costante della vulnerabilità fisica, come se ogni materiale conservasse memoria di una ferita possibile. Le cuciture, i tessuti, gli elementi assemblati non svolgono soltanto una funzione formale, ma evocano la necessità continua della riparazione. Non esiste mai una superficie definitivamente integra; ogni struttura appare esposta al rischio della lacerazione. L'artista trasforma così il gesto del cucire in una metafora della sopravvivenza.

L'opera di Naoya Takahara percorre una traiettoria diversa ma complementare. Se Luzzi lavora sulla dimensione della ferita, Takahara sembra concentrarsi sulla possibilità del gioco. Tuttavia non si tratta di un gioco liberatorio. L'infanzia evocata dall'artista giapponese possiede una qualità malinconica. I suoi oggetti ricordano costruzioni provvisorie, sogni materializzati che conservano sempre la consapevolezza della loro precarietà. L'immaginazione diventa qui una strategia di resistenza contro la rigidità del reale.

L'elemento che rende particolarmente significativa questa mostra è la capacità di trasformare la marginalità in categoria estetica. In una società che misura il valore attraverso la produttività e la visibilità, Luzzi e Takahara scelgono deliberatamente la posizione periferica. Le loro opere non competono per occupare il centro del discorso culturale; preferiscono abitare una zona intermedia, sospesa, dove il fallimento può essere riconosciuto come esperienza conoscitiva.

In filigrana emerge una critica radicale alla cultura neoliberale contemporanea. Il riferimento presente nel progetto curatoriale all'educazione familiare, alla scuola, al conformismo sociale e persino alla pubblicità non è casuale. La mostra individua nei dispositivi della normalizzazione una delle principali forme di violenza simbolica del presente. L'individuo viene continuamente invitato a coincidere con modelli prestabiliti di felicità, efficienza e successo. Le opere esposte al Mattatoio mostrano invece ciò che accade quando questa coincidenza fallisce.

È qui che assume particolare rilievo il richiamo alla poetessa Margherita Guidacci, evocata nel testo curatoriale. La domanda sul perché si approfondiscano ignoto e solitudine proprio quando si desi-

derrebbe essere come tutti gli altri diventa il nucleo filosofico dell'intera esposizione. La diversità non viene celebrata come valore astratto o identitario. Essa appare piuttosto come una condizione dolorosa, spesso involontaria, che costringe a ridefinire continuamente il proprio rapporto con il mondo.

Questa prospettiva distingue Esercizi per essere come gli altri da molta arte contemporanea impegnata nella rappresentazione delle differenze. Qui non si assiste a una rivendicazione orgogliosa dell'alterità. Si avverte invece il peso concreto dell'essere diversi. Eppure proprio da questa esperienza nasce una forma inattesa di grazia. Non la grazia dell'eccezionalità, ma quella della consapevolezza.

Anche il Mattatoio si rivela una sede particolarmente pertinente. Ex luogo destinato alla macellazione industriale, il complesso conserva nella propria memoria architettonica una riflessione implicita sui corpi, sulla vulnerabilità e sulla violenza istituzionalizzata. Le opere di Luzzi e Takahara sembrano dialogare con questa stratificazione storica, trasformando il padiglione in uno spazio di meditazione sulle forme visibili e invisibili dell'espropriazione contemporanea.

La mostra si conclude senza offrire soluzioni. Non vi è alcuna promessa di riconciliazione definitiva tra individuo e società. Al contrario, ciò che emerge è la possibilità di abitare dignitosamente la propria condizione di eccentricità. In un'epoca ossessionata dall'inclusione come meccanismo di assimilazione, Luzzi e Takahara suggeriscono che forse esiste un'altra strada: quella che accetta la permanenza della distanza.

Per questo Esercizi per essere come gli altri non parla soltanto di arte. Parla della difficoltà di esistere senza tradire la propria natura. Parla di coloro che continuano a cercare un luogo propizio pur sapendo che potrebbe non esistere. E soprattutto parla della segreta felicità che può nascere quando si comprende che la marginalità non è necessariamente una sconfitta. Talvolta rappresenta l'ultimo spazio in cui la libertà riesce ancora a sopravvivere.

Asterios Peltekis rilegge Aristofane come una commedia politica sul potere, il corpo e la pace

individualità, l'allestimento sembra puntare sulla costruzione di una comunità scenica nella quale il gruppo assume un ruolo centrale. È una scelta che richiama la natura originaria del teatro greco, nato come esperienza pubblica e condivisa prima ancora che come spettacolo. Importante appare anche il contributo della cantante Korina Legaki, la cui presenza introduce una dimensione musicale che accompagna e amplifica il carattere rituale della rappresentazione. La musica non svolge una funzione ornamentale ma contribuisce alla costruzione di quell'atmosfera sospesa tra festa popolare e riflessione politica che attraversa l'intero spettacolo.

La traduzione di Konstantinos Bouras mantiene intatta la natura stratificata del testo aristofaneo, nel quale comicità, satira e osservazione sociale convivono continuamente. Ne emerge una lingua capace di conservare la propria forza originaria senza apparire distante dal pubblico contemporaneo.

La scelta più interessante di Peltekis consiste forse nel rifiuto di trasformare Lysistrata in un semplice manifesto ideologico. Il regista non propone una lettura didascalica né cerca facili parallelismi con l'attualità. Preferisce lasciare che sia il testo stesso a parlare. E il testo continua a porre domande scomode. Perché le guerre diventano così difficili da fermare? Perché le comunità accettano come inevitabile ciò che inevitabile non è? E soprattutto, quale spazio resta all'essere umano quando il potere smette di riconoscere il valore della vita?

Sono interrogativi che attraversano i secoli senza perdere forza. Per questo Lysistrata continua a essere uno dei testi più contemporanei dell'intero repertorio classico. Non perché fornisca risposte, ma perché costringe a guardare il mondo da una prospettiva diversa. Nella lettura di Asterios Peltekis la commedia di Aristofane torna così a essere ciò che era in origine: un atto di disobbedienza colletti-



va, una festa teatrale attraversata dal riso e dalla provocazione, ma capace allo stesso tempo di ricordare una verità elementare. Nessuna società può sopravvivere a lungo quando la guerra diventa più importante della vita.



X Municipio, sindaco Gualtieri: "Intervento importante, un investimento per Ostia"
Onorato: "L'Ostiamare giocherà a Ostia. Facciamo la storia dell'impiantistica romana"

Ostiamare, approvata in giunta la memoria per omologare lo stadio 'Pasquale Giannattasio'

Città di Cerveteri a tutto open day: il vivaio verdeazzurro costruisce le squadre del futuro

Al "Galli" selezioni per tutte le categorie giovanili: grande affluenza con l'obiettivo di formare gruppi competitivi per la stagione che parte a ottobre

Il settore giovanile del Città di Cerveteri ha ufficialmente aperto le porte alla nuova stagione. Al campo sportivo "Galli", gli open day stanno richiamando un numero crescente di ragazzi desiderosi di indossare la maglia verdeazzurra e di conquistare un posto nelle rose che affronteranno i campionati giovanili al via nel mese di ottobre. Le giornate di selezione sono rivolte alle categorie Under 14, Under 15, Under 16, Under 17 e Under 19, un percorso che la società ha costruito per completare gli organici e garantire a ogni squadra una base solida su cui impostare la preparazione estiva. In questi giorni il terreno del "Galli" è animato da entusiasmo, impegno e aspettative: giovani calciatori che si mettono alla prova, famiglie che seguono da bordo campo, tecnici impegnati a valutare ogni profilo. A tracciare la linea del



lavoro in corso è il direttore sportivo Oberdan Scotti, che conferma la volontà del club di strutturare un vivaio all'altezza delle ambizioni cittadine: "Stiamo lavorando su più fronti. Sono arrivati tanti giovani ed è nostro intento creare gruppi importanti, in grado di arrivare all'avvio della preparazione con le squadre al completo e competitive. Per farlo ci siamo affidati a un'attenta selezione, puntando su tecnici di qualità: la scelta del nostro staff rappresenta una garanzia assoluta in termini di esperienza e professionalità". La dirigenza verdeazzurra guarda oltre il campo. L'obiettivo è costruire un settore giovanile che non sia soltanto un serbatoio tecnico, ma anche un luogo di crescita, educazione sportiva e identità territoriale. Cerveteri punta a consolidare un vivaio capace di formare giocatori, ma soprattutto ragazzi che portino con sé valori e senso di appartenenza. Le selezioni al "Galli" proseguiranno nelle prossime settimane, con l'intento di definire gli ultimi tasselli e consegnare ai tecnici gruppi pronti per la preparazione. Un lavoro che segna l'inizio di una stagione che il Città di Cerveteri vuole vivere da protagonista, partendo proprio dai suoi giovani.

La Giunta di Roma Capitale ha approvato la memoria per dare mandato agli uffici del Dipartimento Sport di intraprendere tutte le azioni necessarie per omologare lo stadio comunale 'Pasquale Giannattasio' di Ostia agli standard della Lega di Serie C. L'obiettivo dell'Amministrazione è consentire all'Ostiamare, reduce dalla promozione, di giocare sul territorio del X Municipio in attesa che vengano terminati i lavori nell'impianto comunale 'Anco Marzio'. "Il nostro obiettivo è consentire alla squadra di Daniele De Rossi di giocare a Ostia, a casa sua, investendo su un impianto pubblico che vogliamo riqualificare e rendere adeguato agli standard della Serie C. È un intervento importante che rafforza il patrimonio sportivo della città e rappresenta un investimento destinato a lasciare



un valore duraturo per Ostia e per tutta la comunità". Così Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma. "Ringrazio il Sindaco Roberto Gualtieri e l'Assessora al Bilancio, Silvia Scozzese, per aver condiviso questa decisione. Faremo la storia dell'impiantistica sportiva comunale di Roma, anche perché in città non esiste un altro stadio omologato per il calcio professionistico,

oltre all'Olimpico - dichiara Alessandro Onorato, assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale - Abbiamo chiaro il quadro degli interventi da effettuare: un nuovo manto erboso, le tribune per gli ospiti e le altre infrastrutture necessarie per le riprese televisive, l'ospitalità degli atleti e la sicurezza dei tifosi, oltre al potenziamento dell'illumi-

nazione. Adegueremo e miglioreremo poi tutto l'impianto, aggiungendo un campo d'allenamento per il rugby e valorizzando la parte dedicata all'atletica". "Un investimento su un bene pubblico - prosegue l'assessore Onorato - che rimarrà a beneficio della cittadinanza, condiviso economicamente anche con la società Ostiamare. Ringrazio Daniele De Rossi e il ceo Luca Beccaceci per la serietà, l'impegno e gli investimenti che stanno facendo per Ostia. Le partite di campionato del calcio e del rugby si alterneranno, grazie anche al lavoro di coordinamento che abbiamo avviato con le rispettive federazioni. Considerando i tanti interventi da fare in così poco tempo, sarà un miracolo, ma siamo convinti che, sotto il profilo sportivo, sociale, logistico e anche della sicurezza pubblica, l'Ostiamare debba giocare sul proprio territorio. Vogliamo contribuire ad alimentare l'entusiasmo che dall'anno scorso ha accompagnato la promozione in Serie C, con le partite della domenica diventate un appuntamento fisso per i giovani del quartiere. Ringrazio gli uffici che sono chiamati a un impegno impreveduto ed enorme. E soprattutto ringrazio per la disponibilità e la collaborazione la società Nea Rugby Ostia, concessionaria dell'impianto, che da anni con professionalità svolge attività agonistiche e formative con i giovani e con i più grandi, promossi l'anno scorso al campionato nazionale di B Seniores".

Tyrsenia Sporting Club, due giovani ai Regionali

Mezzopane e De Angelis in gara per chiudere la stagione al meglio: i due atleti nuoteranno contro avversari più grandi, confermando la crescita del vivaio

Il settore giovanile del Città di Cerveteri ha ufficialmente aperto le porte alla nuova stagione. Al campo sportivo "Galli", gli open day stanno richiamando un numero crescente di ragazzi desiderosi di indossare la maglia verdeazzurra e di conquistare un posto nelle rose che affronteranno i campionati giovanili al via nel mese di ottobre. Le giornate di selezione sono rivolte alle categorie Under 14, Under 15, Under 16, Under 17 e Under 19, un percorso che la società ha costruito per completare gli organici e garantire a ogni squadra una base solida su cui impostare la preparazione estiva. In questi giorni il terreno del "Galli" è animato da entusiasmo, impegno e aspettative: giovani calciatori che si mettono alla prova, famiglie che seguono da bordo campo, tecnici impegnati a valutare ogni profilo. A tracciare la linea del lavoro in corso è il direttore sportivo Oberdan Scotti, che conferma la volontà del club di strutturare un vivaio all'altezza delle ambizioni cittadine: "Stiamo lavorando su più fronti. Sono arrivati tanti giovani ed è nostro intento creare gruppi importanti, in grado di arrivare all'avvio della preparazione con le squadre al completo e competitive. Per farlo ci siamo affidati a un'attenta selezione, puntando su tecnici di qualità: la scelta del nostro staff rappresenta una garanzia assoluta in termini di esperienza e professionalità". La dirigenza verdeazzurra guarda oltre il campo. L'obiettivo è costruire un settore giovanile che non sia soltanto un serbatoio tecnico, ma anche un luogo di



crescita, educazione sportiva e identità territoriale. Cerveteri punta a consolidare un vivaio capace di formare giocatori, ma soprattutto ragazzi che portino con sé valori e senso di appartenenza. Le selezioni al "Galli" proseguiranno nelle prossime settimane, con l'intento di definire gli ultimi tasselli e consegnare ai tecnici gruppi pronti per la preparazione. Un lavoro che segna l'inizio di una stagione che il Città di Cerveteri vuole vivere da protagonista, partendo proprio dai suoi giovani.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

Collettiva al "Leonardo Trulli Resort" di Locorotondo

Il risveglio delle origini

Con il titolo "Ritorni. Il Risveglio delle origini", dal 13 luglio al 30 settembre il "Leonardo Trulli Resort" di Locorotondo (BA), S.C. 54 C.da Semeraro, 107, ospiterà l'esposizione di una selezione di sculture e dipinti degli artisti Fulvio Bifarini, Stefano Bombardieri, Silvia Della Rocca, Giuseppe Maiorana, Gianfranco Meggiato e Stefano Pierotti, allestita e realizzata in collaborazione con Oblong Contemporary Gallery. Rosalba Cardone, attuale "custode" del "Leonardo Trulli Resort", edificato

dai suoi antenati più di trecento anni fa, sottolinea che "Ritorni. Il risveglio delle origini è una rassegna che nasce per rendere omaggio a Leonardo, l'antico proprietario, un uomo semplice, discreto e profondamente radicato alla sua terra. Quando questa eredità è giunta fino a me ho compreso che il mio compito non era conservare questo luogo come un museo immobile, ma far sì che continuasse il suo respiro nel presente e verso il futuro, per raccontare e generare nuova vita. Aprire le porte all'arte nasce da que-

sta consapevolezza: un luogo autentico non può limitarsi a custodire il passato, ma deve dialogare con il presente e tracciare il domani." La mostra si presenta come un cammino scandito da sei presenze artistiche e sei momenti interiori: il risveglio della materia, della memoria, della vita, dell'uomo, della danza e del cosmo. Le opere di Silvia Della Rocca, Giuseppe Maiorana, Stefano Bombardieri, Stefano Pierotti, Sauro Cavallini, Gianfranco Meggiato e Fulvio Bifarini "costruiscono un itinerario in cui ogni tappa invita a

una riflessione diversa. La materia si fa origine, la memoria diventa radice, la vita chiede protezione, l'uomo ritrova la propria fragilità, la danza apre alla libertà e il cosmo riconduce ogni cosa a un ordine più grande". Integrandosi con naturalezza negli ambienti del Resort, le opere in esposizione "accompagnano lo sguardo in una dimensione più raccolta, dove le forme scultoree e la forza del colore invitano a rallentare, osservare e riconoscere la complessità delle emozioni umane ... un invito a risve-



Nella foto, uno scorcio del "Leonardo Trulli Resort" dove saranno collocate alcune opere (courtesy Leonardo Trulli Resort)

gliare lo sguardo, ad abitare lo spazio con maggiore consapevolezza e a riconnettersi con quella dimensione primordiale da cui ogni gesto creativo prende vita".

Samuele Burranca

Oggi in TV sabato 11 luglio



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere Estate
11:25 - Linea verde Illumina
12:00 - Linea Verde Discovery
12:30 - Linea Verde Sentieri
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea blu Porti d'Italia
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:47 - In Punta di Matita
16:52 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Linea Med
17:55 - Musica mia - Veneto il punto della musica
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
22:15 - Mondiali di Calcio 2026
23:50 - TG1 Sera
23:54 - Mondiali di Calcio 2026
01:15 - Notti Mondiali
02:40 - Mondiali di Calcio 2026
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Un ciclone in convento
06:13 - Questione di confini
07:00 - Baywatch
07:44 - Sfide parallele
08:25 - The Beach
10:05 - Gli imperdibili
10:10 - Urban Green
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Il Trono del Gusto
12:05 - Le indagini di Sister Boniface
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Dribbling Mondiali
14:40 - Tour de France 8ª tappa Périgueux - Berg
14:45 - Tour in diretta
15:15 - Tour de France 8ª tappa Périgueux - Berg
16:30 - Tour all'Arrivo
16:50 - Tour de France 8ª tappa Périgueux - Berg
17:30 - Tour Replay
17:49 - Tour de France 8ª tappa Périgueux - Berg
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - Italia chiama America
19:45 - Blue Bloods
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Crociera con delitto
23:00 - Dark Lines - Delitti a Matita
23:40 - TG2 - Storie
00:30 - TG2 Mizar
01:00 - TG2 - Dossier
01:50 - Appuntamento al cinema
01:55 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Gli imperdibili
08:05 - Amazing Stories
08:30 - Pane, Amore e Gelosia
10:10 - Geo Documentario
10:30 - Punto Europa
11:00 - Ri-Manda Rai Tre
12:00 - TG3
12:15 - Meteo 3
12:20 - Moonrise Kingdom
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel Estate
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Intelligenze Umane
15:25 - Cinema e Luce
16:10 - Hudson & Rex
17:00 - Criminali come noi
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:30 - Sapiens Files
23:55 - TG3 Sera
00:05 - Meteo 3
00:10 - Appuntamento al cinema
00:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
00:20 - Wanted
01:49 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
01:55 - Conversazione con Fabrizio Ferraro
02:15 - Pacifiction
04:55 - Aaonia



06:13 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:32 - 4 Di Sera News
07:29 - La Promessa
07:59 - Terra Amara
08:59 - Segreti Di Famiglia
10:01 - Agatha Christie - Agatha Christie: Delitto In 3 Atti - 1 Parte
10:47 - Tgcom24 Breaking News
10:54 - Meteo.It
10:55 - Agatha Christie - Agatha Christie: Delitto In 3 Atti - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Freedom Pills
16:32 - Freedom Pills
16:42 - I Nuovi Mostri - 1 Parte
17:14 - Tgcom24 Breaking News
17:22 - Meteo.It
17:23 - I Nuovi Mostri - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - La Promessa
23:52 - Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia - 1 Parte
01:10 - Tgcom24 Breaking News
01:18 - Meteo.It
01:19 - Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia - 2 Parte
01:49 - Movie Trailer
01:51 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:09 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:01 - Mia Moalfe E' Una Bestia



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:49 - Documentario
09:25 - Documentario
10:17 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:35 - Beautiful
14:08 - Be My Sunshine
16:45 - Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni - 1 Parte
17:30 - Tgcom24 Breaking News
17:31 - Meteo.It
17:32 - Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni - 2 Parte
18:44 - Avanti Un Altro Story
19:34 - Tg5 Anticipazione
19:35 - Avanti Un Altro Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:32 - Meteo
20:37 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Anteprima Ciao Darwin
21:21 - Ciao Darwin
00:48 - Tg5 - Notte
01:28 - Meteo
01:36 - Le Stagioni Del Cuore - 3
02:23 - New Amsterdam
03:04 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti



07:07 - The Tom & Jerry Show
07:47 - Scooby Doo Va Ad Hollywood
08:40 - I Simpson
09:30 - The Middle
10:57 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:50 - Drive Up
14:27 - Fuori Le Prove!
14:53 - Dr. House - Medical Division
16:37 - Ncis: New Orleans
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - Hawaii Five-0
20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:28 - Godzilla E Kong: Il Nuovo Impero - 1 Parte
22:53 - Tgcom24 Breaking News
23:00 - Meteo.It
23:01 - Godzilla E Kong: Il Nuovo Impero - 2 Parte
23:46 - Batman - 1 Parte
00:42 - Tgcom24 Breaking News
00:47 - Meteo.It
00:48 - Batman - 2 Parte
02:07 - Studio Aperto - La Giornata
02:17 - Ciak News
02:22 - Sport Mediaset - La Giornata
02:37 - E-Planet
03:02 - Ingegneria Xxl China Edition
04:42 - I Grandi Eniemi Della Storia

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076